

# inarcASSA

*welfare e professione*

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

3/2021

anno 49

IL PARADIGMA 2022

## ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Prudenza, resilienza e  
investimenti sostenibili,  
un nuovo mondo post pandemico

### PRIMO PIANO

La Conoscenza, unico capitale  
insostituibile per creare ricchezza

### PREVIDENZA

Contribuzione: PagoPA  
conquista anche Inarcassa

### FOCUS

Gli strumenti a disposizione e  
i numeri della comunicazione

### FONDAZIONE

Il rilancio della professione  
in un anno di azioni strategiche

### PROFESSIONE

Il neopresidente CNAPPC e  
l'agenda di governo della categoria

### TERZA PAGINA

Nuove preziose opere d'arte per il  
Quirinale Contemporaneo





Ci trovi a  
Fieramilano  
dal 22 al 25  
novembre

# Sismicad

Tante funzionalità un unico software

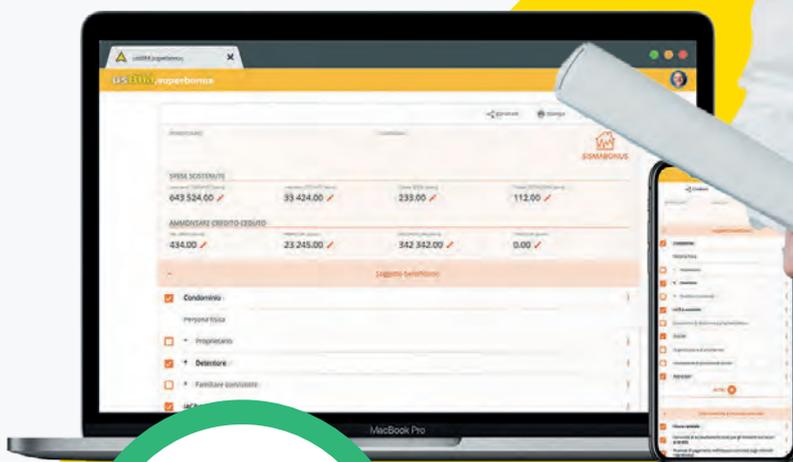
Scopri tutte le offerte su [www.concrete.it](http://www.concrete.it)



# US **BIM**.superbonus

NUOVA VERSIONE

Il software che ti guida **passo passo** nella gestione delle **pratiche per il SuperBonus** e tutti i **bonus edilizi**



Per i lettori di  
INARCASSA

**OFFERTA  
STRAORDINARIA**

**Clicca qui per approfittarne ora**



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 49

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

**Comitato di redazione**

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Arch. Carla Bisceglie, Arch. Stefano Del Pinto,  
Arch. Pasquale Fanelli, Arch. Giancarlo Lochi,  
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,  
Arch. Beniamino Visone, Ing. Claudio Bertani,  
Ing. Fulvio Grignaffini, Ing. Mario Magnone,  
Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Ing. Franco Carlotti,  
Arch. Vittorio Cecchini, Arch. Maria Cicchitti,  
Arch. Gianluigi D'Angelo, Arch. Francesco Delitala,  
Ing. Alessandro Falsini, Arch. Massimiliano Sirotti,  
Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

**Coordinamento redazionale e segreteria**

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

**Direzione e amministrazione**

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura  
previdenziale o che interessano la libera professione è aperta  
a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto.  
Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore  
e non impegnano l'Editrice e la redazione.

**Editrice**

**inarcASSA**

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

**Pubblicità**

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di  
pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi  
Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 218.390 copie.

Chiuso in redazione a novembre 2021

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai  
seguenti recapiti:

- INARCASSA - Data Protection Officer - via Salaria 229 - 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

## sommario

### editoriale

- 5 L'imprevidenza e il coraggio  
di guardare avanti  
Giuseppe Santoro

### le foto del fil rouge

- 6 L'Artista in Architettura



### in questo numero...

- 9 In questo numero...  
Claudio Guanetti

### primo piano

- 10 Che cosa hanno in comune Einstein,  
uno studio professionale e un ente  
previdenziale?  
Luciano Hinna

### previdenza

- 16 Asset Allocation 2022  
Alfredo Granata
- 22 Entriamo nel circuito PagoPa:  
semplice, sicuro, flessibile e veloce  
a cura della Direzione Attività  
Istituzionali

### spazio aperto

- 26 Le domande degli iscritti  
a cura di M. P. Irene Fiorentino

### governance

- 31 SPOTLIGHT  
su CdA, CND, Giunta Esecutiva  
a cura di Antonio Marco Alcaro

- fondazione**
- 37 Lobby e relazioni istituzionali:  
il primo anno di attività del  
Consiglio della Fondazione Inarcassa  
Franco Fietta

- focus**
- 43 I quesiti degli Associati  
a cura della Direzione Attività  
Istituzionali

- professione**
- 56 Il neopresidente CNAPPC e l'agenda  
di governo della categoria  
Comitato di Redazione
- 64 Archeologia industriale,  
un colorato grido di dolore  
Maurizio Mannanici

- associazioni**
- 70 Gli architetti per ora esclusi dalle  
valutazioni dei progetti del PNRR  
Bruno Gabbiani

- terza pagina**
- 73 Quirinale contemporaneo  
l'arte e il design nella casa  
degli italiani  
Maria Cicchitti

- 82 Labirinti, seducenti architetture di  
verzura  
Fulvio Grignaffini

- 90 Incontrando Patty Pravo  
Vittorio Camerini

95 **scadenario 2021**

96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:  
Miralles Tagliabue EMBT, *Living Within a Market:  
Plateau Central Collective Housing and Market,  
2017-2024*. 17. Mostra Internazionale di  
Architettura - La Biennale di Venezia, *How will  
we live together?*. Foto di Andrea Avezzù

## Indice degli autori

Alcaro Antonio Marco 31  
Camerini Vittorio 90  
Cicchitti Maria 73  
De Luca Evasio 96  
Fietta Franco 37

Fiorentino Irene 26  
Gabbiani Bruno 70  
Granata Alfredo 16  
Grignaffini Fulvio 82  
Guanetti Claudio 6, 9

Hinna Luciano 10  
Mannanici Maurizio 64  
Santoro Giuseppe 5

# Contabilità Bonus Fiscali & General Contractors

Perché migliaia di professionisti scelgono i software Blumatica?



## Blumatica Contabilità Bonus Fiscali

- **Gestisci in un unico file tutte le detrazioni fiscali** previste per l'intervento e l'intero iter contabile, dal progetto di fattibilità alla contabilità consuntiva
- Dalle eventuali varianti in corso d'opera **ottiene la revisione dei prezzi di contratto e stampi il computo metrico** realizzato secondo le Linee Guida ENEA e comprensivo del quadro economico e delle analisi dei nuovi prezzi ad ogni emissione del SAL
- Disponi, anche in formato MS Excel, dei **riepiloghi di detrazioni fiscali e accollo spesa** per i contribuenti

## Blumatica Contabilità General Contractors

- **Acquisisci e assegni le forniture in automatico** dalle offerte in formato MS Excel delle imprese subappaltatrici e ricavi in automatico, dalla contabilità dei lavori, SAL e certificato di pagamento per ogni sub contractor

*GRATIS PER TE*

### Blumatica Pitagora

La nuova frontiera per computi metrici e contabilità lavori

**Scopri di più!**

[www.blumatica.it/psuiteina](http://www.blumatica.it/psuiteina)



SCAN ME



## L'imprevidenza e il coraggio di guardare avanti

Un tempo, non molti anni fa, fregiarsi del titolo di libero professionista significava distinguersi da attività subordinate guardando ad un avvenire ricco di soddisfazioni, impegni lavorativi, innovazioni, sfide. Futuro insomma.

Un futuro che si porta dietro retaggi di impronte ordinistiche e di mestieri nati nei primi anni del '900, tuttora regolamentati da leggi e cornici deteriorate e vetuste. Non solo. Oggi esistono professioni che da anni non sono più riconoscibili, mentre già si affacciano nuove qualifiche, nuove attività e modi di operare. Il lavoro non è e non sarà più lo stesso, continuerà a cambiare. Le sue mutazioni si nascondono tra le righe di leggi e norme in continua evoluzione, nelle esigenze della collettività, nella difesa e sosten-

ibilità di un ambiente malato, nella gestione di emergenze sanitarie un tempo impensabili. La flessibilità da un lato e la specializzazione di arti e mestieri dall'altro, sono le sollecitazioni che giungono da un'economia sempre più in trasformazione, sempre più tecnologica e virtuale.

E al tempo stesso siamo un Paese che invecchia. E la vecchiaia, si sa, rende più fragili. Un Paese che ancora mal riesce ad avere una visione da offrire alle prossime generazioni e che – pur confermando stima e ammirazione per l'attuale Governo in carica – ragiona e agisce sull'emergenza. Una miopia, questa, che colpisce tutte le aree produttive, ivi comprese le Casse di previdenza. Ma se non riprendiamo a ragionare sul nostro futuro, sulle aperture e non più sulle chiusure, su quelle che saranno le prossime platee e le nostre risorse, se non impareremo ad andare al di fuori degli schemi, aprendo i nostri recinti per vedere come attrarre professioni che non si riconoscono negli Ordini e che pure hanno bisogno di una loro previdenza, allora anche noi rischieremo di cadere nella più nefasta delle imprevidenze. Sarà necessario guardare alle platee anche intergenerazionali e questo senza rinunciare alla nostra anima libero professionale indiscutibile ed esclusiva. Abbiamo quasi 300 mila professionisti laureati in ingegneria e architettura e anche in area tecnica, ai quali non importa di essere iscritti ad un albo, ma sono liberi professionisti, designer, ingegneri informatici, biomedicali, godono anche di redditi discreti, hanno la partita IVA, non sono dipendenti. Tutti laureati in ingegneria e architettura, che non sono iscritti all'Ordine e vanno a versare alla gestione separata. Iniziamo a pensare da qui.

Il tema delle *imprevidenze* è esploso con l'Inpgi, la Cassa dei Giornalisti, complice anche la trasformazione dell'editoria e, prima ancora, la velocità di diffusione delle informazioni. La necessità di trasmettere notizie con immediatezza e quindi anche con linguaggi semplificati, attraverso strumenti sempre più avanzati e progressivamente alla portata di tutti, hanno cambiato i mercati della comunicazione, abbassato l'età media di contatto, abbandonato mezzi un tempo 'di culto', oramai *vintage* e affidato ai social network il compito di raccontare ognuno con un proprio personalissimo modello, in tempo reale, la vita quotidiana. Mestieri che un tempo facevano un giornale, sono stati inghiottiti dal processo di digitalizzazione. Di questo, hanno fatto le spese la professione stessa di giornalista e la Cassa di previdenza della categoria.

Le professioni sono circoscritte ad ordinamenti superati: quello degli avvocati e procuratori legali è del 1874; quello dei giornalisti del 1908; dei medici del 1910; dei notai del 1913. Noi, ingegneri e architetti risaliamo al 1923. Ecco, nel 2023 il nostro ordinamento compirà 100 anni. Sarebbe una scadenza importante per cambiare il volto della previdenza legata a queste professioni. Altrimenti si parlerà sempre più spesso di *imprevidenza*, ovvero dell'impossibilità di poter esercitare tutele sociali per il futuro dei liberi professionisti. ■

## L'Artista in Architettura



Se c'è una *produzione* che non subisce effetti recessivi nei periodi critici, questa è la creatività. Anzi, per certi aspetti, si potrebbe dire che i fenomeni avversi, in quei frangenti, spingono a ricercare rimedi, sicurezza ed evasioni, sviluppando in questo modo anche la fantasia.

Per quanto ci riguarda più da vicino, ideare e progettare sono attività che si conciliano con i momenti di riflessione, quando cioè si ha la possibilità di fermarsi a pensare e ad osservare. Non possiamo certo dire che negli ultimi due anni ci sia mancato un tempo sospeso in cui, insieme alla sperimentazione dello *smart working*, cercare soluzioni originali per raggiungere obiettivi ambiziosi e mettere a frutto questa esperienza per rilanciare nuovi progetti.

Da questo punto di vista, è balzato subito all'attenzione il programma dell'edizione 2021, che la Biennale di Venezia ha allestito per la rassegna di Architettura. Uno spazio espositivo che ci ha abituato ai pregevoli allestimenti e alle originali presentazioni dei lavori e delle opere a cui gli *illustri partecipanti* hanno dato vita, mostrando una forte vivacità espressiva, scaturita nonostante la peste di questo inizio secolo.

Dedichiamo il fil rouge di questo numero alle opere esposte e rappresentate nell'edizione 2021 della Rassegna di Architettura, per tributare il giusto merito all'impegno che la *Biennale* vanta da decenni, nel valorizzare una delle ricchezze che esprime l'arte di ideare e la apre al mondo, che la sa apprezzare.

CG





REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2544

# NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

**Inarcassa On line** offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC  
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?  
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

*inarcassa*

...ci piace ripensare ancora ad una risalita, immaginare la ripresa, che presto o tardi ci sarà, ritornando alla quotidianità, alla pienezza del nostro lavoro e degli interessi che siamo stati costretti a mettere da parte, insomma a tutto ciò che si identifica nella normalità. Questa volta lo facciamo da un'angolatura che mette a fuoco prospettive ricche di valori, programmi, ma anche esempi di concretezza raggiunti e auspicati per la nostra categoria ed espressi con la rivalutazione dell'arte e della cultura.

In **Primo Piano** abbiamo il piacere di ospitare una dotta analisi che il Prof. Luciano Hinna dedica alla **misura del capitale intellettuale**, fatto di conoscenza, *l'unico capitale necessario per creare ricchezza in ogni struttura economica*. Nella rubrica **Previdenza** il Dott. Alfredo Granata, responsabile della Direzione Patrimonio, illustra le prospettive di investimento contenute **nell'Asset Allocation Strategica** di Inarcassa relativa al 2022. **Importante novità** nella modalità di pagamento dei contributi a Inarcassa: l'addio al MAV, soppiantato dal **sistema elettronico PagoPA**. Ampio, lo **Spazio Aperto** ai quesiti posti dagli Associati, nella selezione curata dall'Arch. Irene Fiorentino, che tocca i temi della **Prestazione supplementare** e della **Totalizzazione**; così come si presenta ricca di deliberazioni degli Organi Amministrativi la rubrica **Governance**, curata dall'Arch. Marco Alcaro, che accende lo *Spotlight* sull'attività di Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Comitato Nazionale dei Delegati.

Un **excursus** del Presidente, Ing. Franco Fietta, **sull'attività, ad un anno dall'insediamento** del nuovo Consiglio Direttivo, mette in luce l'impegno della **Fondazione** nelle azioni strategiche di lobbying, l'attività core, incentrata soprattutto sui contatti con le forze politiche nell'ambito delle proposte normative e di rilancio alla professione, attraverso contribu-

ti e proposte nelle consultazioni pubbliche sui temi di interesse e difesa dei liberi professionisti. Sono ancora i principali temi della **Professione** ad aver offerto alla Redazione della Rivista la preziosa occasione di una **intervista al nuovo Presidente del CNAPPC**, Arch. Francesco Miceli, sugli aspetti più sfidanti per la categoria, che sono all'ordine del giorno nell'agenda degli organi istituzionali che la governano.

Alla **Previdenza** è riservato anche l'insero della Rivista, dove la Direzione Attività Istituzionali guidata dal Dott. Sergio Ricci presenta il **Focus** su quesiti, richieste più ricorrenti e gli **strumenti a disposizione degli Associati per comunicare con Inarcassa**, quando si ha l'esigenza di avere raggugli, aggiornamenti, risposte e, in generale, necessità di assistenza per adempiere a un provvedimento, richiedere un servizio o rispettare una scadenza. All'Arch. Bruno Gabbiani nella rubrica **Associazioni** l'onere di replicare con forza all'ingiustificabile **esclusione degli Architetti** dagli incarichi di valutazione dei progetti relativi al PNRR.

Particolarmente ricca di contributi, la Rubrica **Terza Pagina** è aperta da una "visita" privilegiata nella residenza del Presidente della Repubblica; l'articolo dell'Arch. Maria Cicchitti illustra l'iniziativa **Quirinale Contemporaneo**, volta ad ampliare il patrimonio artistico dello storico palazzo presidenziale, arricchito con oltre 200 opere d'arte del periodo repubblicano. Segue una esauriente ricostruzione storica dell'**architettura dei Labirinti** tra simbologia e arte, curata con dovizia di particolari dall'Ing. Fulvio Grignaffini. Il terzo articolo della rubrica è **un altro tassello di storia musicale** raccontata dall'Arch. Vittorio Camerini, che ci riporta agli anni della beat generation, agli inizi della carriera di uno dei miti della canzone italiana. E, *dulcis in fundo*, ci aspetta la sagace **Vignetta di Evasio** De Luca. ■

## Che cosa hanno in comune Einstein, uno studio professionale e un ente previdenziale?

**A**lbert Einstein affermava che non tutto ciò che conta può essere contato e non tutto ciò che può essere contato conta davvero. È proprio vero anche nella gestione delle risorse umane, che sia uno studio associato o composto da un solo professionista, un'azienda o un ente previdenziale, il problema è lo stesso: il vero patrimonio di cui queste strutture dispongono, tolte le attività mobiliari e immobiliari, è costituito dal personale. Infatti, l'unico capitale insostituibile che un'organizzazione possiede è il sapere e la capacità dei suoi membri e la produttività di questo capitale dipende dall'efficienza con cui i membri condividono le loro competenze con coloro che possono usarle: si chiama intelligenza collettiva. Thomas A. Stewart, il padre del capitale intellettuale, afferma che il capitale fisso necessario per creare ricchezza nell'economia dell'informazione e della conoscenza non è la terra, né il lavoro fisico, né le macchine utensili, né gli stabilimenti, ma è un capitale fatto di conoscenza, il capitale intellettuale. Un patrimonio a tutti gli effetti.

Ora, l'economia insegna che un patrimonio, se non si misura, non si può gestire e non si può migliorare e, purtroppo, anche le aziende di knowhow, quelle ad alta concentrazione di conoscenze, piccole o grandi che siano, non lo misurano, o meglio lo misurano male e solo in bilancio, in base al costo, come il materiale di consumo e la cancelleria. Un po' poco: così si perdono quelle dimensioni fondamentali fatte di competenze, di relazioni, di capacità organizzative: tutti elementi la cui importanza

si riesce ad intuire, ma si perde una grande opportunità di crescita manageriale se non si misurano e non si pesano. Questo alla lunga si paga.

La domanda da porsi a questo punto è: il capitale intellettuale si può misurare e pesare? Certamente sì, attraverso metriche particolari, ma non complicate. Tutte le scienze, dalla medicina alla fisica per finire all'organizzazione aziendale, hanno fatto grandi passi avanti quando hanno iniziato a misurare quello che apparentemente non era misurabile trasformando così aspetti puramente qualitativi legati alle "impressioni e intuizioni" soggettive in termini quantitativi e legati a misurazioni oggettive.

Inizialmente, verso la metà degli anni Settanta, si era iniziato a misurare il capitale intellettuale, per attribuire ad esso un valore economico per influenzare le quotazioni di borsa di aziende e lo scambio di pacchetti azionari. È chiaro a tutti che: a parità di altre condizioni un'azienda con personale smart non può valere quanto un'azienda con personale seduto e demotivato, magari vicino alla pensione, senza creatività e spirito di innovazione. Poi si è capito che l'idea di misurare il capitale intellettuale per attribuire ad esso un valore economico da mettere in bilancio tra gli asset intangibili era troppo aleatorio e limitativo e si è scoperto invece che è uno strumento potente di gestione delle risorse umane assai utile per programmare le attività, fare delle analisi e delineare strategie. Per la cronaca, vale la pena sottolineare che le uniche aziende che misurano e gestiscono



Padiglione Turchia, *Architecture as measure*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù

e danno un valore economico al loro capitale umano sono le squadre di calcio: le aziende che lavorano con i piedi, che riconoscono il valore dei singoli giocatori, gli aspetti organizzativi dello spogliatoio, il valore dei manager e allenatori e i proventi delle sponsorizzazioni e dei diritti di antenna. Ma, un'azienda che lavora con il cervello, ad alta intensità di conoscenze, come lo studio di un ingegnere

o di un architetto o come un ente di previdenza e assistenza può usare criteri analoghi anche senza godere di sponsorizzazioni, schemi di allenamento o vivaio di giovani da tenere in osservazione? Certamente sì; l'economia aziendale nell'ambito del knowledge management ha ormai da molti anni messo a punto metriche di misurazione, distinguendo tra capitale umano, capitale or-

ganizzativo e capitale relazionale dove, sintetizzando, per capitale umano di una struttura si intende in linea di massima la sommatoria dei cv del personale che opera in un'azienda e da quanto tempo lavora insieme – anni di studio cumulati, anni di conoscenza del settore, anzianità di azienda di tutti i dipendenti etc. –, per capitale organizzativo si intende la sommatoria dei progetti realizzati all'interno della struttura – procedure informatizzate, modelli gestionali, strutture di controllo, supporti alla gestione etc. – e, infine, per capitale relazionale si intende la qualità e la quantità delle persone che si conoscono negli ambiti che si presidiano come individui e come entità organizzative inclusa la presenza sulle reti social.

Ora, il capitale umano esce alle 18 di sera e va in pensione con le persone che non sono sempre facilmente sostituibili; quello organizzativo anche se voluto dai vertici aziendali è realizzato dai dipendenti e rimane nel tempo patrimonio dell'ente anche se le persone migrano. Quello relazionale, infine, se gestito bene appartiene non solo alle singole persone, ma anche all'organizzazione dell'ente, studio o ente previdenziale che sia.

Anche se non lo misuriamo, tutti intuiamo che, se un collega partecipa ad un seminario di formazione o si assume una nuova persona, il capitale umano aumenta oppure diminuisce se qualcuno per motivi diversi se ne va, ma non misuriamo nulla. Anche il capitale relazionale a seconda dell'inserimento nei vari contesti professionali tende ad aumentare nel tempo: esso è costituito dalla rete dei vecchi amici, la *old boys net*, costruita fin dai tempi dell'università, che cresce nel tempo man mano che ci si inserisce nei vari contesti professionali. Lo stesso capitale relazionale può diminuire a livello aziendale, solo se qualcuno esce senza che nessuno ne abbia raccolto l'eredità di contatti e relazioni. Ciascuno di noi, se fa un bilancio delle persone che conosceva quando ha iniziato a lavorare e quante ne conosce il giorno

prima di andare in pensione, ha la percezione esatta di quanto il suo capitale relazionale sia aumentato: il problema è comprendere se quel patrimonio è solo personale o è anche dell'organizzazione che ha consentito tale crescita, che è comunque un valore professionale ed è importante comprendere se su di esso capitalizza solo l'individuo o anche l'organizzazione.

Ancora una volta Einstein: la realtà cambia a seconda dei punti di osservazione e i vantaggi di misurare il capitale intellettuale possono essere diversi e complementari.

Per un grande ente, come ad esempio Inarcassa, è uno strumento potente di gestione delle risorse umane e rappresenta la logica evoluzione del bilancio sociale come strumento di relazione: la realizzazione di un modello di *stakeholder engagement* con uno degli *stakeholder* più importanti, il proprio personale. I dipendenti di un ente, infatti, non vengono remunerati solo con l'accredito dello stipendio in conto corrente, ma anche con un incremento del loro capitale umano, organizzativo e relazionale che, se non viene misurato, non può essere apprezzato; lo sanno bene i giovani che fanno praticantato presso i vari studi. Le esperienze maturate hanno messo in luce che misurare il capitale intellettuale, per l'ente che decide di farlo, incide positivamente su più fronti: intanto è uno strumento potente di programmazione delle risorse umane, poi fa emergere una sorta di *fringe benefit* offerto al personale di cui si intuisce la portata, ma se non si misura la valenza non si percepisce l'importanza; nel passato il tema è stato oggetto di confronto anche con le organizzazioni sindacali. Infine, la misurazione del capitale intellettuale incide anche sul benessere organizzativo e quindi aumenta la produttività dell'ente, dal momento che è dalla metà degli anni Trenta che è stato dimostrato come le persone motivate e quelle demotivate costano uguale sul conto economico, ma hanno produttività assolutamente diversa.



Padiglione Arabia Saudita, *Accommodations*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzi

Anche per uno studio professionale, composto al limite da un solo individuo, la misurazione del capitale intellettuale è uno strumento semplice da adottare e serve a fare un tagliando all'attività professionale: capire se è il caso di investire ancora in formazione, oppure in organizzazione interna attraverso progetti qualificanti o in relazioni esterne per

far crescere lo studio. Nel medio e lungo periodo il successo e lo sviluppo si ottiene solo se i tre componenti del capitale intellettuale si bilanciano, la storia dei grandi studi ne è un esempio, ma è nel durante, nell'attività anno per anno che serve fare il punto nave per capire come si sta procedendo senza perdere tempo e avere la visione precisa su dove in-

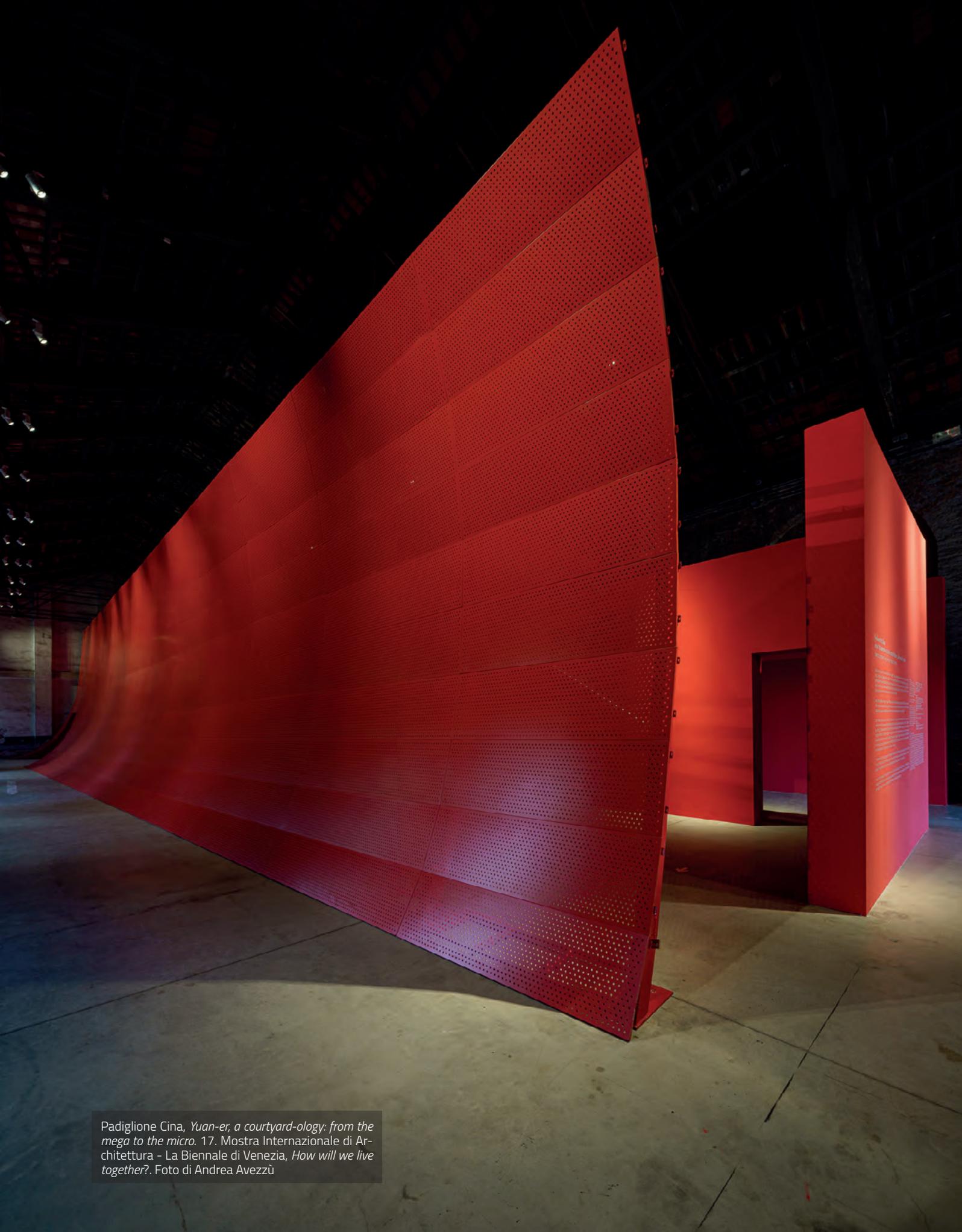


cidere di più o dove alleggerire la pressione. Fin qui l'ottica imprenditoriale, ma non va trascurata neanche l'ottica del singolo dipendente: la misurazione diventa uno strumento di programmazione personale e professionale che consente di gestire le cosiddette "ansie da carriera" e la "sindrome da gabbia d'oro". Che cosa vuol dire. Nella vita lavorativa di ciascuno di noi c'è sempre un momento di scontento e frustrazione legato a eventi spesso banali, ma che incidono comunque fortemente sull'umore e le motivazioni: il collega che fa carriera più velocemente, la promozione che non arriva. A questo si aggiunge a volte la difficoltà a ricollegarsi sul mercato del lavoro per i motivi più diversi, stipendi troppo elevati rispetto alle medie di mercato, la perdita di *fringe benefits*, la necessità di trasferimenti, il peso della famiglia, la difficoltà a immaginare un futuro professionale all'interno e all'esterno della realtà che si vive etc. Tutti questi ultimi elementi che provocano ansia e incertezza vengono spesso classificati nell'ambito della sindrome delle "gabbie d'oro", che magari sono d'argento o semplice ferro, ma che sono pur sempre gabbie che frenano i cambiamenti. È qui che entra in ballo la misurazione del capitale intellettuale, che consente all'individuo di darsi degli obiettivi professionali di breve periodo e di superare il momento critico e di giocare contemporaneamente sui diversi tavoli della professionalità. Permette di fare un tagliando alla propria carriera professionale, individuando le iniziative migliori da prendere in attesa che "passi la nottata" come diceva Eduardo: investire in formazione per accrescere il capitale umano, oppure investire nella partecipazione a progetti innovativi al di là della remunerazione, per arricchire il proprio knowhow tecnico, investire in visibilità e relazioni ed avere quindi una percezione più precisa di come il proprio capitale intellettuale cresce e si ar-

ricchisce rimanendo nell'organizzazione dove si lavora. Un modo nuovo per ritrovare le motivazioni perdute.

Tutto questo, quindi, serve al singolo, allo studio associato e al grande ente; la cosa che va considerata è che tutti e tre sono, al di là delle dimensioni, aziende di knowhow, aziende ad alto contenuto di conoscenze dal momento che, come dice la parola, sanno "come si fa" un qualche cosa di specifico per realizzare il quale serve conoscenza, esperienza e relazioni. Misurare questi tre aspetti significa gestire il capitale intellettuale: il vero patrimonio di un'azienda che lavora con la forza del cervello e non con la forza delle braccia e servono quindi sistemi di misurazione diversi ai quali non siamo storicamente abituati. Ma come si misura il capitale intellettuale nelle sue tre dimensioni umano, organizzativo e relazionale? Attraverso metriche collaudate in altri contesti lavorativi, anche se poco diffuse, attraverso indicatori condivisi semplici che tuttavia, messi a sistema, consentono di misurare i progressi di anno in anno pescando da un dizionario di indicatori, frutto della curva cumulata di altre esperienze, quelli che meglio si adattano alla circostanza.

In conclusione, non è difficile intuire come sia la conoscenza che crea la ricchezza economica e misurare solo quest'ultima senza misurare la prima, appare incoerente; come non è difficile intuire che, per effetto dei cambiamenti di scenario tecnologico e sociale, la conoscenza è sempre più a scadenza come lo yogurt e richiede competenze, saperi, elasticità mentale e, ovviamente, sistemi più adeguati a misurare questi aspetti e gestire i cambiamenti che si profilano all'orizzonte. Non a caso Francis Bacon, il filosofo della rivoluzione scientifica e del metodo della conoscenza (1597), affermava che "Knowledge is power", un'affermazione ancora più valida oggi nell'economia della conoscenza. ■



Padiglione Cina, *Yuan-er, a courtyard-ology: from the mega to the micro*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezù

## Asset Allocation 2022

Prudenza, resilienza e investimenti sostenibili:  
un nuovo mondo post pandemico

**N**ell'attuale scenario economico-finanziario Inarcassa ha delineato la nuova Asset Allocation Strategica per il prossimo anno, con una rinnovata attenzione alla gestione dei rischi più tradizionali e alle nuove metriche di rischio legate agli investimenti sostenibili, a cui è esposto il patrimonio. Pioniera tra le Casse di Previdenza, Inarcassa ha formalizzato e fissato i propri obiettivi integrando i criteri ESG (Environmental, Social e Governance) nei propri processi decisionali, confrontandosi con le nuove sfide poste sul piano internazionale, ma continuando a sostenere con i propri investimenti l'economia del Paese.

La strategia finanziaria adottata da Inarcassa, attraverso l'impiego delle risorse disponibili, persegue l'obiettivo di identificare combinazioni di rischio-rendimento che siano efficienti in un arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati, previsti dal Bilancio Tecnico Attuariale e prescritti dai Ministeri Vigilanti e dalla COVIP. Il quadro di riferimento è sempre quello della contribuzione e del supporto che il patrimonio ed il suo rendimento devono garantire alle prestazioni. In particolare, le combinazioni di rischio-rendimento efficienti devono consentire di massimizzare il rendimento del patrimonio accumulato esponendosi ad un livello di rischio ritenuto accettabile dal Comitato Nazionale dei Delegati. In tale contesto, considerata la natura sociale degli obiettivi perseguiti, Inarcassa, nell'ottica di una sana e prudente gestione del proprio patrimonio, pone costante cura nell'identificazione dei rischi ai quali il patrimonio è esposto: *rischi di mercato, di tasso, di credito, di cambio, di liquidità, di controparte, di volatilità*<sup>1</sup>;

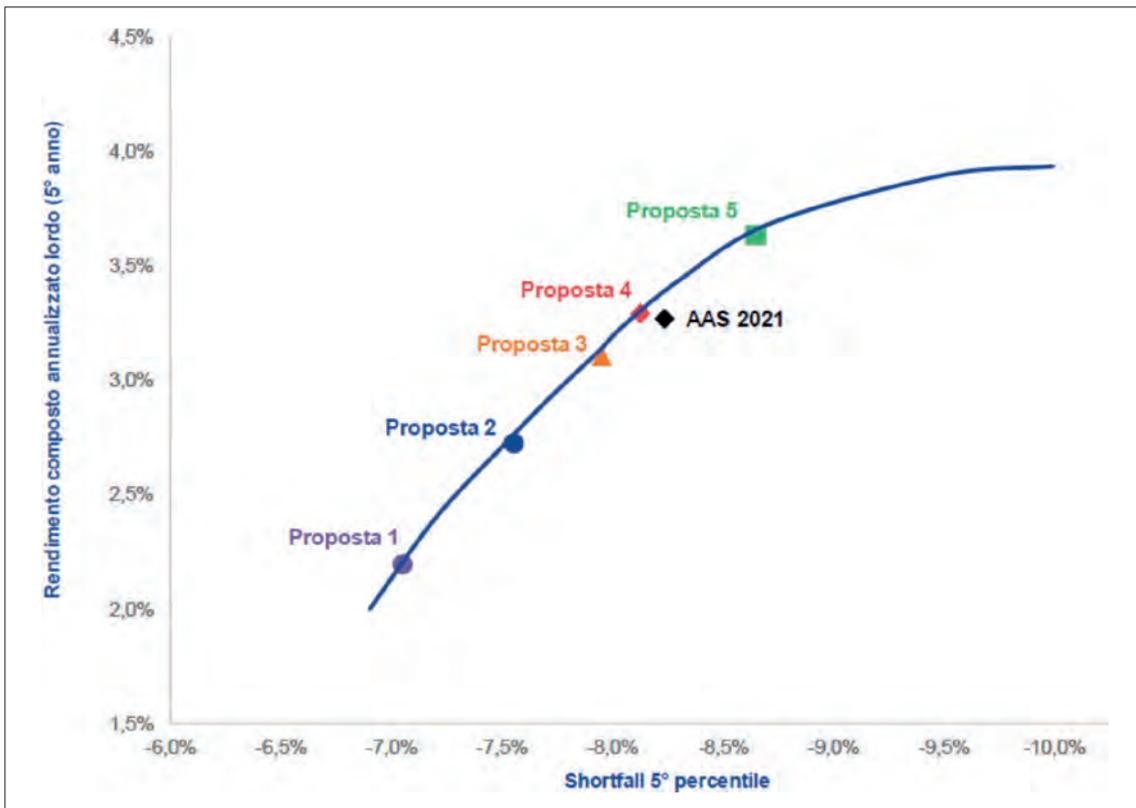
e per il contenimento di tali rischi utilizza tutti gli accorgimenti utili allo scopo, sia attraverso un'appropriata diversificazione degli investimenti per *classi di attività, per tipologia di strumenti, per allocazione geografica, per settore di attività, per controparti e per stile di gestione*, sia attraverso il puntuale monitoraggio dei livelli di esposizione al rischio da parte degli uffici della Direzione supportati dalle analisi del Risk Manager, Prometeia Advisor Sim.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei mercati finanziari e del panorama economico, una leggera riduzione della rischiosità a parità di rendimento atteso.

La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari che, nel corso del 2021, dopo la profonda contrazione sofferta dall'attività economica lo scorso anno, hanno registrato un intenso recupero grazie anche al miglioramento economico dal lato della domanda. Rischi permangono dal lato dell'offerta spesso alle prese con gli strascichi degli effetti della pandemia sulla catena produttiva e con costi di produzione e trasporti in salita. Tutto ciò, insieme ai rincari delle materie prime, ha contribuito al recente forte rimbalzo dell'inflazione su scala mondiale. È tuttavia plausibile pensare che l'aumento dei prezzi al consumo sia transitorio, dato il livello di capacità produttiva inutilizzata nell'economia mondiale e il carattere temporaneo degli squilibri tra domanda e offerta. La modellistica proprietà-

1. È bene ricordare che l'investimento immobiliare è caratterizzato dal rischio specifico, fattore di più comples-

sa valutazione, soprattutto in termini di valori attesi e di contributo al rischio del patrimonio.



ria di Prometeia consente di simulare l'andamento dell'inflazione attesa che, in base alle attuali condizioni di mercato, risulta pari a 1,1% annuo per il prossimo quinquennio; in base a tale previsione, quindi, un rendimento reale netto dell'1,0%, coerente con le stime attuariali previste nel bilancio tecnico, equivarrebbe in termini nominali lordi (con riferimento alla tassazione) a 2,7% circa.

Nella riunione dell'8 ottobre 2021, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2022-2026, avendo la possibilità di valutare 5 proposte, tutte efficienti, ma con un grado di profilo rendimento/rischio crescente.

L'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata (proposta 3 sul grafico) prevede un rendimento nominale annuo composto del **3,0%**, ed una rischiosità attesa espressa

in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *Shortfall*) sul singolo anno dell'**8,0%**.

La composizione e i relativi limiti agli investimenti deliberati sono variati leggermente rispetto all'anno precedente e sono:

- Monetario **4,0%** dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni **35,0%** dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari go-

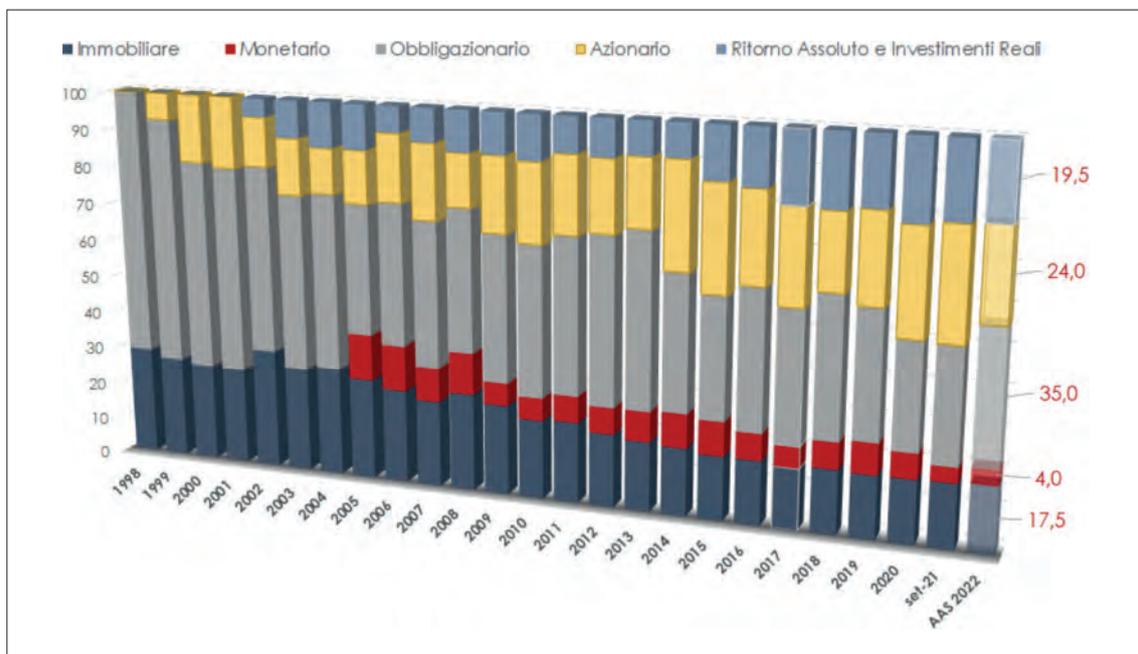


- vernativi o assimilabili di "Paesi Emergenti".
  - Azioni **24,0%** dell'intero patrimonio:
    - con possibilità di investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti".
  - Ritorno assoluto e investimenti reali **19,5%** dell'intero patrimonio;
  - Immobiliare **17,5%** dell'intero patrimonio.
- È confermata l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio. Rispetto alla precedente AAS si evidenzia l'aumento della componente obbligazionaria (+3,5%) e la contestuale riduzione della componente azionaria (-2,5%); ridotta in misura minore la componente a ritorno assoluto e investimenti reali così come quella immobiliare (-0,5%); invariata l'esposizione alla componente monetaria.
- Tenendo conto dell'attuale scenario per il prossimo anno e dei numerosi fattori di rischio, si propone di confermare le medesime bande di oscillazione vigenti, caratteriz-

zate da una maggiore ampiezza asimmetrica negativa per le asset class maggiormente rischiose, l'azionaria in particolare. Si vuole pertanto, in logica puramente cautelativa, confermare una maggiore possibilità di sottoponderazione delle classi maggiormente rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovrapponderare quelle meno rischiose. A partire da quest'anno, inoltre, sono state aggiunte delle bande di oscillazione sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/ sottopesare l'esposizione al rischio cambio in funzione sia delle attese di mercato sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

L'insieme dei limiti e delle proposte di AAS esaminate risultano compatibili con quanto contenuto nel codice di autoregolamentazione in materia di investimenti promosso dall'AdEPP e adottato da Inarcassa nel corso del 2016.

Nella combinazione efficiente delle risorse disponibili, infatti, Inarcassa ha deciso di includere fortemente il tema della sostenibilità



	min	max
<b>Monetario</b>	- 4%	+ 8%
<b>Obbligazionario</b>	- 4%	+ 6%
<b>Azionario</b>	- 10%	+ 4%
<b>Ritorno assoluto &amp; Investimenti Reali</b>	- 5%	+ 4%
<b>Immobiliare</b>	- 3%	+ 3%
<b>Esposizione netta al rischio cambio</b>	- 10%*	+ 5%**

\* Per la Proposta 1 la riduzione tattica dell'esposizione rispetto al livello strategico è del -7%

\*\* Con un'esposizione massima non superiore al 30%

non solo attraverso l'integrazione di aspetti ESG nelle decisioni di investimento ma anche in termini di controllo del rischio. È stata infatti formalizzata, a proposito, la politica di sostenibilità dell'Ente in materia di investimenti finanziari che va ad integrare il documento sulla politica di investimento, regolarmente sottoposto alla verifica annuale della Covip.

Sul tema della sostenibilità, si segnala che l'adozione dei principi socialmente responsabili nell'ambito del processo di investimento e di governance dell'ente implica un approccio attivo volto ad implementare i principi in tutte le classi di investimento; unire le forze con altri investitori per favorire il dialogo con le aziende; essere azionisti attivi ed incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo, ma anche comunicare le nostre attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica, dunque, sono stati introdotti anche obiettivi di sostenibilità, da raggiungere attraverso l'implementazione di portafoglio. In particolare, i target selezionati sono: un livello minimo dell'ESG Quality score, un livello massimo di Carbon Intensity (conteni-

mento delle emissioni di CO2), e il progressivo miglioramento, rispetto al livello del benchmark strategico anche attraverso investimenti tematici e ad impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono alcuni SDGs delineati nella policy di sostenibilità.

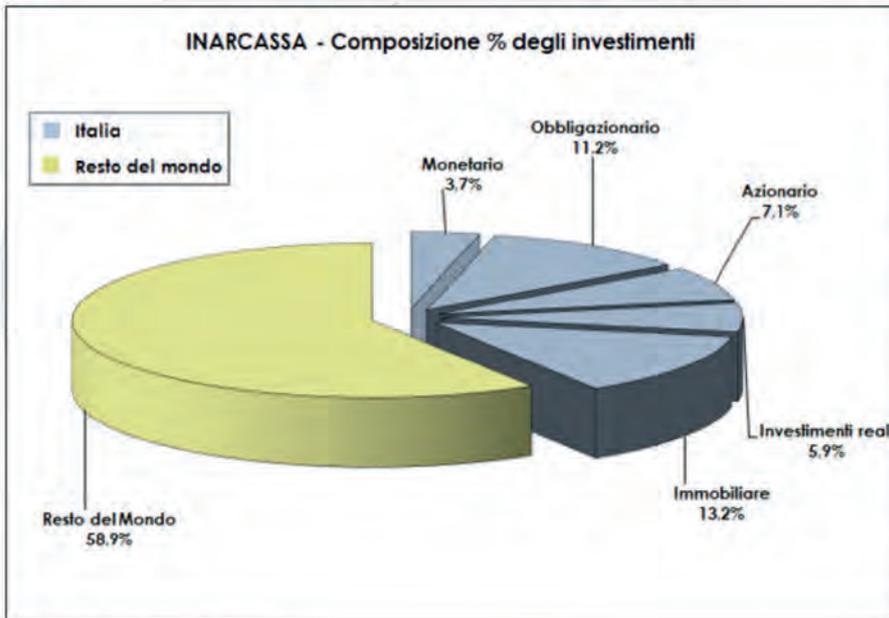
In tema di strumenti ESG in portafoglio, il comparto azionario è investito in prodotti sostenibili per oltre il 90%. Il comparto obbligazionario corporate presenta una allocazione sostenibile per circa il 60% e attualmente permane una contenuta componente tradizionale di fondi high yield; dal lato governativo è, al momento, presente una corposa componente investita in titoli di stato Italia tradizionali, che a partire dal mese di marzo 2021 è stata arricchita investendo nel primo titolo di stato Italiano Green per oltre 100 €/mln.

L'attuale scoring attribuito al portafoglio Inarcassa è "A" con un ESG Quality Score di 6,9 (su 10) e riguarda la porzione di asset investita in strumenti liquidi mobiliari (Azionario, Obbligazionario sia governativo che corporate).

Attualmente le valutazioni ESG per gli investimenti Illiquidi (Mercati Privati e Real Estate) non sono disponibili se non attraverso singole richieste ai Gestori di riferimento; per tale ragione a inizio 2021 è stato aperto un tavolo di lavoro interno in collaborazione con Nummus (ESG advisor di Inarcassa) al fine di incrementare il grado di copertura di valutazione sostenibile degli asset illiquidi di Inarcassa. È in corso l'integrazione degli standard di *due diligence* illiquida con un questionario specifico ESG sottoposto a tutti i gestori al fine di ottenere un pool di informazioni non finanziarie utili a costruire una base omogenea e dunque analizzabile in termini di sostenibilità.

Ad oggi oltre il 50% del patrimonio totale è assegnato direttamente in strumenti esplicitamente qualificati come "responsabili" in termini ambientali e sociali e questa quota aumenterà progressivamente. Allo stesso





Dati a fine settembre 2021

Categoria	Valore assoluto (in milioni di euro)
Immobiliare	1.675
Obbligazionario	1.422
Azionario	901
Investimenti reali	746
Monetario	470
<b>Totale</b>	<b>5.214</b>

tempo, viene prestata sempre più attenzione nella selezione delle controparti che adottano l'approccio ESG nel loro processo di investimento.

È bene sottolineare che, anche in questa AAS, è stato dato all'Italia (circa il 43% del totale pari a oltre 5 mld di euro) e agli investimenti nell'economia reale un peso importante.

Infatti, nel corso degli ultimi anni è aumentata la necessità di ricercare fonti alternative di reddito, considerata la sempre più scarsa redditività nominale offerta dalle componenti obbligazionarie, che, per ragioni di rischiosità più contenuta, continua comunque a costituire una parte prevalente dei portafogli istituzionali.

Al contempo a seguito delle forti restrizioni al credito concesso dagli istituti bancari, sono aumentate le sollecitazioni al mondo degli investitori istituzionali italiani per contribuire, con parte delle loro risorse, al finanziamento dell'economia reale.

Inarcassa già da tempo ha assunto tali inizia-

tive e continua ad essere presente con i propri investimenti, sempre in misura coerente con il profilo di rischio complessivo del patrimonio, nel panorama italiano degli investimenti reali.

La ricerca di tali fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che tenda a privilegiare oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e di decorrelazione con gli asset più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sempre sono:

1. Il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura del portafoglio.
2. La redditività che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni.
3. Il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi.
4. La capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative. ■



Padiglione Serbia, *8th Kilometer*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Francesco Galli

**The heating system**

The heating system is a key element of the building's design, ensuring a comfortable and energy-efficient environment for visitors. It is integrated with the building's structure and facade, reflecting the architectural philosophy of the project.

## Entriamo nel circuito PagoPa: semplice, sicuro, flessibile e veloce

### Cambia il sistema di pagamento dei contributi

Dal 1° gennaio 2022 professionisti e società verseranno i contributi dovuti a Inarcassa con l'avviso di pagamento PagoPA, che sostituisce lo storico bollettino MAV.

Tutte le Casse previdenziali per i liberi professionisti, infatti, stanno aggiornando i sistemi di pagamento per effetto della sentenza del Consiglio di Stato dell'8 marzo 2021 n. 1931, che le ha equiparate a soggetti "gestori di pubblico servizio". A seguito di tale assimilazione, pertanto e, in quanto tali, le Casse sono obbligate ad adottare il sistema dei pagamenti elettronici PagoPA, previsto dal D.L. Sempli-

ficazioni n. 76/2020, e realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione.

### Quali sono i vantaggi

Uno dei vantaggi principali del circuito PagoPA è la rendicontazione delle transazioni pressoché in tempo reale, che consentirà di ridurre i tempi di allocazione dei versamenti sugli estratti conto individuali dei nostri associati. Sarà quindi più agevole e rapido, a titolo di esempio, il rilascio del certificato di regolarità per chi ne fa richiesta.

Un altro importante vantaggio è legato a



iStock.com/ipopba



iStock.com/Sezeryadigar

una diversificazione degli strumenti di pagamento a disposizione degli associati. L'avviso è infatti pagabile sia presso gli sportelli fisici dei diversi intermediari di servizio (banche, poste, ATM, punti vendita SISAL, lotto-matica) sia attraverso i canali e i sistemi online (internet banking, carte di credito, carte di debito, addebito in conto corrente, PayPal, ecc.).

Non cambia la modalità di accesso al servizio, gli avvisi di pagamento PagoPA saranno resi disponibili sulla pagina di Inarcassa On Line "Gestione dei Pagamenti", dove sarà possibile reperire il cosiddetto IUV (Identificativo Univoco del Versamento).

### Confermate le agevolazioni

Un'avvertenza importante riguarda le agevolazioni disponibili per gli Associati, legate al versamento della contribuzione al nostro Ente. Parallelamente al circuito PagoPA, Inarcassa manterrà attivi i seguenti metodi di pagamento:

- Modello F24 per la compensazione dei crediti verso la pubblica amministrazione;
- Sepa Direct Debit (SDD) per i contributi oggetto di rateizzazione.

### Addio MAV, ma...

Il sistema PagoPA non consente pagamenti con bollettini MAV (in quanto strumento non integrato con la piattaforma tecnologica). L'unica eccezione è costituita dai bollettini MAV precedentemente emessi da Inarcassa fino al 31 dicembre 2021, che potranno comunque essere ancora utilizzati, anche successivamente al 1° gennaio 2022.

### I VANTAGGI PER GLI ASSOCIATI

#### Paga come vuoi, quando vuoi

**Multicanalità.** Uno dei punti di forza del PagoPA è la possibilità di avvalersi liberamente dei tanti circuiti di pagamento autorizzati. Ciascuno sceglie, secondo le proprie abitudini e preferenze, come pagare tributi, imposte, contributi verso la Pubblica Amministrazione e altri soggetti che forniscono servizi al cittadino.

**Trasparenza.** Un altro vantaggio è legato alla trasparenza dei costi delle commissioni praticate dagli intermediari dei servizi di pagamento (banche o altri). Prima di pagare, è possibile confrontare i costi delle di-





verse modalità disponibili e scegliere quella economicamente più conveniente.

**Certezza del debito** dovuto, con possibilità di ottenere l'attualizzazione dell'importo. Se l'importo varia nel tempo per interessi di mora o altro, sul circuito PagoPA sarà visibile il valore aggiornato del debito.

**Semplicità e velocità dell'operazione.** L'avviso PagoPA contiene tutte le informazioni in un formato standard e di facile comprensione. Basta inserire il codice di avviso (IUV - Identificativo Unico Versamento) per pagare e ricevere la quietanza liberatoria ovvero la certezza che la PA ha incassato il tributo e non potranno esserci verifiche o accertamenti successivi. È possibile pagare il bollettino anche semplicemente inquadrando il QR code (con l'app IO o altra preferita).

**Sempre informati.** Il debitore potrà ricevere gli avvisi di pagamento digitalmente sui canali che preferisce (notifiche sull'app

o sul sito del prestatore del servizio scelto, sms o e-mail).

## I VANTAGGI PER INARCASSA

PagoPA una gestione degli incassi più efficiente per un servizio migliore agli associati. La piattaforma consente agli Enti creditori di beneficiare di un miglioramento complessivo nella erogazione dei servizi agli utenti.

**Risparmio di tempo.** La gestione centralizzata dei pagamenti rende più efficiente il sistema di incasso generando risparmi nei tempi e garantendo l'immediatezza dell'incasso.

**Riconciliazione dei pagamenti.** Inarcassa può monitorare in tempo reale tutti gli incassi e, grazie alla riconciliazione automatica dei pagamenti con la posizione debitoria, ha sempre la certezza che le somme dovute da parte degli Associati siano state pagate e incassate.

**Risparmio di risorse.** Il nodo unico dei pagamenti garantirà un risparmio dei costi diretti e indiretti di gestione. Non sono inoltre più ammessi pagamenti liberi (come ad esempio i bonifici bancari) che notoriamente comportano una manualità e ritardi nella identificazione del soggetto debitore e nell'attribuzione dei versamenti sulla posizione contributiva individuale.

**Tracciabilità dei pagamenti e sostenibilità ambientale.** La diffusione di avvisi di pagamento digitali e della moneta elettronica (a svantaggio del contante) favorisce infine la transizione verso una più ampia digitalizzazione dei servizi al cittadino, aiutando anche le strategie di salvaguardia dell'ambiente, grazie al risparmio di risorse derivanti dalla eliminazione di bollettini cartacei o non integrati (esempio carta, inchiostro, ecc.).

Padiglione Paesi Nordici, *What we share. A model for cohousing*, 17.  
Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia,  
*How will we live together?*. Foto di Francesco Galli



## Le domande degli iscritti

### **Prestazione supplementare ex art. 25 del R.G.P.**

Come in precedenza segnalato continuo a sollecitare un concreto e rapido intervento teso a sanare la situazione di palese e immotivata ingiustizia di cui al comma 2 ex art.25 che, contrariamente a quanto avviene per il calcolo delle pensioni ordinarie, non comprende per il calcolo della prestazione supplementare per i pensionati iscritti l'ammontare versato per il contributo integrativo la cui quota minima è comunque obbligatoria.

La presente costituisce interruzione dei termini e denuncia dell'incostituzionale disparità di trattamento nonché richiesta di rivalsa della quota non percepita anche a valere sul sofferto supplemento pensionistico già percepito dallo scrivente per il quinquennio 2013-2018.

Certo di un concreto riscontro e di un intervento sanatorio della Giunta esecutiva Inarcassa, invio i miei migliori saluti.

*Un pensionato di Roma*

*Gentile Collega, in merito alla Sua richiesta di computare nel calcolo della prestazione supplementare anche la contribuzione integrativa, lamentando la incostituzionalità dell'art. 25.2 del Regolamento Generale di Previdenza e alla conseguente richiesta di ricalcolo della prestazione supplementare erogata per il quinquennio 2013-2018, pur prendendo atto delle motivazioni esposte, **la stessa non può essere accolta in quanto contraria alla normativa vigente**, approvata dai Ministeri Vigilanti.*

*La retrocessione del contributo integrativo nel montante individuale dei trattamenti pensionistici nella misura determinata dall'art. 26.5 del Regolamento Generale di Previdenza, è stata introdotta, a decorrere dal 01/01/2013, allorquando a detti trattamenti, fino ad allora calcolati con il sistema retributivo più generoso, è stato applicato il metodo contributivo, allo scopo di mitigare gli effetti della variazione per le nuove generazioni con anzianità previdenziali più contenute al momento della maturazione del diritto.*

*La prestazione supplementare reversibile era calcolata con il metodo contributivo anche prima della riforma quando i contributi utili al calcolo erano pari al 95% del contributo soggettivo entro i limiti della tabella A del Regolamento Generale di Previdenza.*

*Anche in questo caso il rendimento dell'istituto è stato migliorato introducendo l'opportunità di far rientrare nel calcolo della prestazione supplementare, il 100% contributi facoltativi versati ed elevando al 100% la misura dei contributi soggettivi utili al calcolo a decorrere dal 01/01/2014.*

*Info sito web [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it), **Regolamento generale di previdenza**.*



Padiglione Inghilterra, *The garden of privatised delights*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Francesco Galli

### Totalizzazione

Espongo brevemente la mia condizione:

- Iscrizione Albo Architetti di Firenze marzo 1990;
- Iscrizione Inarcassa;
- chiusura rapporti Inarcassa 31 agosto del 2008, ovvero da quando decorre l'immissione in ruolo a scuola come docente.

Totale periodo lavorativo Inarcassa 8 anni e 332 giorni, come da documentazione in mio possesso rilasciata da Inarcassa.

La mia domanda è: poiché nel 2023 andrò in pensione per anzianità come docente, gli 8 anni e 332 giorni potrò sommarli a quelli lavorati nella scuola?

Ricordo che qualcuno mi parlava di totalizzazione gratuita. Cosa vuol dire? Vorrei soltanto sommarli se fosse possibile, per avere una pensione unica.

Aspetto una sua risposta e la ringrazio sin da ora moltissimo se vorrà darmi dei chiarimenti che mi possono semplificare la comprensione di questa materia, per me ostica.

*Un architetto di Firenze*

**Gentile Collega**, in base alla vigente normativa e tenuto conto della sua attuale situazione (iscrizione ad Inarcassa dal 20/3/1990 al 20/5/1996 e per periodi frazionati sino al 1/9/2008, con un'anzianità di 8 anni e 332 giorni) Lei potrebbe accedere alle seguenti opzioni:

**1) La pensione di vecchiaia in regime di totalizzazione** riconosciuta al raggiungimento di 66 anni di età e di un'anzianità contributiva complessiva di 20 anni con differimento della decorrenza di 18 mesi rispetto alla data di maturazione del diritto.

*Indicativamente l'importo della quota di competenza di Inarcassa sarebbe pari circa ad euro 1.200,00 annui lordi in 13 mensilità, con data di maturazione attestata ipoteticamente al 13/8/2022 (data del compimento dei 66 anni) e teorica decorrenza attestata al 1/3/2024 (differimento di 18 mesi dalla maturazione del diritto).*

*Tale proiezione è stata calcolata necessariamente in base ai dati attualmente in possesso di Inarcassa, fatta salva la necessaria verifica dei periodi contributivi di concerto con l'Inps in sede di istruttoria della domanda di pensione di vecchiaia in regime di totalizzazione.*

*La domanda di pensione in regime di totalizzazione va inoltrata all'ente di ultima iscrizione (nel Suo caso, Inarcassa).*

**2) In alternativa, la pensione di vecchiaia in regime di cumulo contributivo gratuito** riconosciuta al raggiungimento di 67 anni di età (per il 2021).

*Al riguardo, allo stato Le confermiamo che Inarcassa non potrebbe riconoscere la quota di pensione di vecchiaia in regime di cumulo di propria competenza, non avendo Lei maturato i requisiti minimi di anzianità contributiva di 35 anni previsti per l'anno 2023 dall'art.24 bis del Regolamento di Previdenza Inarcassa e non risultando una nostra iscritta, non è possibile prevedere, nel Suo caso, la data di perfezionamento dei requisiti di pensione in cumulo presso questa Associazione.*

*Inoltre, nel caso in cui Lei intenda eventualmente accedere alla pensione in cumulo dall'Inps, alla decorrenza del trattamento non Le sarebbe riconosciuta la quota di pensione di Inarcassa, ma solo la quota di competenza dell'Inps.*

*Allo stato, la contribuzione versata presso Inarcassa, quindi, potrebbe essere utilizzata esclusivamente per conseguire il diritto presso l'Inps.*



Olalekan Jeyifous and Mpho Matsipa, *Liquid Geographies, Liquid Borders*, 2021. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Francesco Galli



Padiglione Croazia, *Togetherness/Togetherless*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù

**3)** Ulteriore alternativa alle due precedenti è **la pensione di vecchiaia unificata posticipata** (art. 20, comma 1 Regolamento Generale Previdenza) riconosciuta al raggiungimento dei 70 anni e 9 mesi, requisito stabilito per l'anno 2027 e soggetto ad adeguamento alla speranza di vita; tutto ciò, a prescindere dall'anzianità contributiva raggiunta e con i soli contributi versati ad Inarcassa.

Tale trattamento è erogato su domanda e la decorrenza è fissata al primo del mese successivo alla presentazione della stessa. A titolo del tutto orientativo, l'importo di tale trattamento sarebbe pari circa ad euro 1.500,00 annui lordi in 13 mensilità, con data di maturazione attestata ipoteticamente al 13/5/2027 (data del compimento dei 70 anni e 9 mesi) e teorica decorrenza attestata al 1/6/2027.

**4)** Ulteriore alternativa alle precedenti, è **la ricongiunzione dei periodi Inarcassa all'Inps**, ai fini della costituzione di un'unica posizione presso tale Istituto.

In questa sede, in merito all'orientabilità di quanto prospettato nella presente nota, occorre inoltre considerare, che **tali proiezioni, sono legate necessariamente alla normativa vigente**, utile oggi a chiarire il Suo personale scenario pensionistico e non possono quindi generare diritti o aspettative futuri nei confronti di Inarcassa.

Esse non possono quindi tener conto né di eventuali future evoluzioni legislative né di modifiche della Sua attuale posizione presso questa Associazione.

Info sito web [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it), **Regolamento generale di previdenza.** ■

Achim Menges e Jan Knippers, *Material Culture: Rethinking the Physical Substrate for Living Together*, 2021. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, How will we live together?. Foto di Andrea Avezù



## SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

### dal Consiglio di Amministrazione

#### ■ CdA del 30 luglio 2021

##### Aggiornamento parametri redditi

Il Consiglio di Amministrazione – ai sensi dell’art. 4.4 del Regolamento Generale di Previdenza, in base al quale la riduzione contributiva, prevista a favore dei giovani iscritti è applicata solo se il reddito professionale dichiarato è uguale o inferiore al reddito medio dichiarato dagli iscritti a Inarcassa nel biennio precedente l’anno oggetto di agevolazione – determina il valore del reddito medio 2018 e 2019 degli iscritti a Inarcassa rispettivamente in 27.475 euro e 28.381 euro; inoltre il CdA

determina nella misura di 27.928 euro il reddito medio biennale per il riconoscimento del diritto alla contribuzione ridotta per i redditi prodotti nell’anno 2021.

##### Convegni e incontri

Viene concesso il patrocinio gratuito e l’utilizzo del logo di Inarcassa alla mostra “Gianrino Furlan. Architetto a Pordenone”, in programma dal 3 al 17 settembre 2021 a Pordenone.

##### Nodi periferici

Il CdA decide di autorizzare il corso formativo a favore dei Nodi Periferici istituiti presso gli Ordini Professionali al fine di mantenere ag-



Enlace Arquitectura, *The Complete City: La Palomera, Acknowledgement and Celebration*, 2018-2020. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù



Padiglione Portogallo, *In Conflict*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù

giornata la conoscenza della materia previdenziale per i Nodi aderenti alla rete.

#### Sussidi

Viene deliberata la prosecuzione dell'erogazione dei sussidi *à tantum* per gli eventi malattia da COVID-19 con insorgenza dell'evento entro il 31 dicembre 2021; sarà possibile riconoscere le prestazioni, da liquidarsi in ordine cronologico in base alla data di presentazione della domanda, nei limiti dello stanziamento che, per tale prestazione assistenziale, residua al Bilancio di previsione 2020.

#### Sostegno alla professione

Il Consiglio, vista la sua deliberazione assunta il 18 dicembre 2020, con la quale ha approvato la ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione (art. 3,

comma 5 Statuto) per l'anno 2021, delibera di integrare il piano operativo delle attività di promozione e sviluppo della libera professione per l'anno 2021 destinando alla Fondazione la somma di € 908.000.

#### ■ CdA del 17 settembre 2021

##### Asset Allocation

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12.1 dello Statuto di Inarcassa, sentita la relazione della Direzione Patrimonio sull'Asset Allocation Strategica, nonché la relazione del risk advisor Prometeia Advisor Sim, delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati l'Asset Allocation Strategica Tendentiale nella misura di:

- investimenti monetari 4% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 35% dell'intero patrimonio;

- azioni 24% dell'intero patrimonio;
- ritorno assoluto e investimenti reali 19,5% dell'intero patrimonio;
- immobili 17,5% dell'intero patrimonio.

#### ■ CdA del 24 settembre 2021

##### Rivalutazione pensioni

Il CdA, visti gli artt. 33 e 34 del Regolamento Generale Previdenza relativi alla rivalutazione dei redditi per il calcolo delle pensioni e alla rivalutazione delle pensioni e dei contributi, delibera di disporre, dal **1° gennaio 2022** l'aumento nella misura dello **0,2%** degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa. Infine, delibera di redigere la relativa tabella per il calcolo delle pensioni.

**Tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi agli effetti del calcolo delle pensioni (art. 33 del RGP)**

Applicazione anno 2022		
Anno di produzione del reddito	Incremento % dell'indice 2021 rispetto a quello dell'anno di produzione	Coefficiente di rivalutazione
<b>1981 e preced.</b>	310,80	4,108
<b>1982</b>	253,30	3,533
<b>1983</b>	207,10	3,071
<b>1984</b>	177,90	2,779
<b>1985</b>	155,80	2,558
<b>1986</b>	141,10	2,411
<b>1987</b>	130,40	2,304
<b>1988</b>	119,50	2,195
<b>1989</b>	105,90	2,059
<b>1990</b>	94,20	1,942
<b>1991</b>	82,40	1,824
<b>1992</b>	73,00	1,730
<b>1993</b>	66,10	1,661
<b>1994</b>	59,80	1,598
<b>1995</b>	51,70	1,517

##### Convegni e incontri

Il Consiglio concede il patrocinio gratuito e l'utilizzo del logo di Inarcassa alla mostra "Agorà Design. L'attimo del progetto - Visioni romanti-

che e narrazioni del profondo legame tra progettista e progetto", in programma dal 30 settembre al 3 ottobre 2021 a Martano (LE).

##### Policy sostenibilità

Nell'ottica del percorso intrapreso da Inarcassa finalizzato a perseguire investimenti sostenibili e responsabili viene approvato il Documento sulla Politica di Sostenibilità, quale strumento di responsabilità sociale, di comunicazione e di trasparenza per accrescere la fiducia degli stakeholder.

##### Piano di Comunicazione

Il CdA approva il "Piano strategico di comunicazione integrata 2020-2025" e il relativo Piano di investimenti.

#### dal Comitato Nazionale dei Delegati

##### ■ Adunanza dell'8 e 9 luglio 2021

##### Certificazione bilanci

Il Comitato nazionale dei delegati delibera l'affidamento dell'incarico di revisione e cer-



Michael Maltzan Architecture, *The Sixth Street Viaduct Replacement Project*, 2020. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù



Padiglione Argentina, *La casa infinita*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù

tificazione dei Bilanci Inarcassa, per il triennio 2021-2023, alla società Ria Grant Thornton S.p.A., al prezzo complessivo di 57.000 euro IVA esclusa.

### Collegio sindacale

Visto l'art. 18 dello Statuto Inarcassa, concernente la nomina del Collegio dei Sindaci, e l'esito delle elezioni dei componenti il Collegio dei Sindaci di competenza del Comitato nazionale dei delegati del 2-3 luglio 2020, il CND delibera la nomina del Collegio dei Sindaci di Inarcassa come di seguito indicato.

In rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Dott. Federico Berruti (membro effettivo)

Dott. Matteo Bianchi (membro supplente).

In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

Dott.ssa Barbara Filippi (membro effettivo)

Dott.ssa Deborah Silva (membro supplente).

In rappresentanza del Ministero della Giustizia:

Dott.ssa Cristiana Ciavattone (membro effettivo)

Dott.ssa Emanuela Ronzitti (membro supplente).

Componenti eletti in seno al Comitato Nazionale dei Delegati:

**Ing. Enrico Oriella** (membro effettivo)

**Ing. Pietro Faraone** (membro effettivo)

**Ing. Lucia Coticoni** (membro supplente)

**Arch. Alessandro Boano** (membro supplente).

### dalla Giunta Esecutiva

#### ■ Riunioni del 29 luglio e 23 settembre 2021

Nel periodo **luglio-settembre 2021** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 16 pensioni di invalidità,
- n. 36 pensioni ai superstiti,
- n. 75 pensioni di reversibilità,
- n. 22 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 142 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 127 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 128 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 30 pensioni da totalizzazione di cui 24 di vecchiaia, 2 da anzianità, 4 da reversibilità,
- n. 4 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 140 pensioni da cumulo,
- n. 39 indennità per inabilità temporanea,
- n. 326 indennità di maternità,
- n. 29 indennità di paternità.

### Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **luglio-settembre 2021 n. 4.762 professionisti**. ■



Aires Mateus, Arsenale. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezù



*F*ondazione  
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

---

*Guarda al tuo futuro professionale.  
Noi lo sosteniamo!*

*Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi*

---

[WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT](http://WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT)

---

     @fondazionearching

## Lobby e relazioni istituzionali: il primo anno di attività del Consiglio della Fondazione Inarcassa

**C**hi conosce la Fondazione Inarcassa solo superficialmente, magari perché ha seguito qualche corso di formazione on-line, non percepisce che invece la sua principale attività strategica è quella di lobbying a favore degli ingegneri e architetti liberi professionisti italiani. Nella consapevolezza che nessuna istituzione difendesse nei luoghi di formazione della normativa la professione degli associati a Inarcassa, fin dalla sua nascita la Fondazione ha avuto come principale compito quello di intervenire nei luoghi istituzionali per portare le legittime ragioni di una così importante categoria professionale.

Oltre venti incontri *one to one* con gli esponenti delle principali forze politiche, spesso supportati da proposte normative ed emendative, quattro audizioni parlamentari, partecipazione alle consultazioni pubbliche avviate da ANAC, Ministero dello Sviluppo Economico e Commissario Straordinario per la Ricostruzione e decine di comunicati stampa di posizionamento della Fondazione sui principali temi di interesse della categoria degli architetti e ingegneri liberi professionisti. Sono questi alcuni dei numeri dell'attività di lobbying e relazioni istituzionali promossa dal Consiglio della Fondazione Inarcassa nel suo primo anno di attività, segnato dalla pandemia da Covid-19. Il Consiglio della Fondazione, insediatosi a novembre del 2020, ha lavorato a cavallo di due fasi distinte. Nella prima, in continuità con il lavoro svolto dal precedente Consiglio, l'attività si è contraddistinta nella promozione delle cosiddette politiche di ristoro a favore degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

In questa prima fase, infatti, la Fondazione Inarcassa ha rappresentato al governo e alle principali forze politiche l'esigenza di individuare soluzioni per garantire la continuità del lavoro e nuove opportunità professionali in un contesto di crisi sanitaria e di depressione delle attività economiche e produttive, incluse, almeno in parte, quella della progettazione e della cantieristica.

Da questo punto di vista, la Fondazione Inarcassa ha sostenuto convintamente l'idea di promuovere il superbonus 110% già durante i mesi più acuti della crisi epidemiologica. La misura, adottabile sia per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio abitativo, sia per ridurre il rischio sismico, si è concretizzata anche grazie all'importante contributo della Fondazione Inarcassa: la Relazione finale sull'applicazione del superbonus, redatta a dicembre scorso dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria - a conclusione del ciclo di audizioni - testimonia l'apporto reso dai rappresentanti della Fondazione Inarcassa, da poche settimane insediatisi nel nuovo incarico. Al fine di dare maggiori dettagli alle proposte, la Fondazione Inarcassa non ha rinunciato a trasmettere propri contributi sia nell'ambito della consultazione pubblica promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (Strepin 2020); sia nell'ambito della consultazione finalizzata alla scrittura del Testo unico della ricostruzione privata, promossa dal Commissario straordinario per la ricostruzione. Inoltre, ha avviato un'azione congiunta con l'Ordine degli Architetti di Ro-





ma per segnalare al Parlamento e al Governo alcune proposte per migliorare la misura del superbonus. Ancora oggi, in vista della prossima legge di bilancio, la Fondazione Inarcassa continua a insistere non solo sulla proroga del superbonus, ma anche sulla necessità di snellire il meccanismo di attivazione e accesso ai benefici fiscali, rinunciando, ad esempio, alla figura del general contractor per privilegiare, invece, l'esperienza e le competenze dei liberi professionisti architetti e ingegneri. Tra l'altro anche l'ANAC si è recentemente espressa sulla figura del general contractor, anche se in ambito pubblico, nell'ambito di uno studio promosso sui lavori di Anas per la strada statale 106 Jonica, rilevando, giustappunto, che la figura del general contractor

non ha inciso né sull'accelerazione dei tempi di realizzazione dell'opera né sullo snellimento delle procedure.

La seconda fase, invece, ha visto la Fondazione Inarcassa impegnarsi nelle politiche di rilancio della professione. Già dal mese di dicembre 2020, sono state avviate significative interlocuzioni con il senatore De Bertoldi, segretario della Commissione Finanze e primo firmatario del disegno di legge recante "Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio" (il cosiddetto ddl "malattia liberi professionisti"). Su questo provvedimento, la Fondazione Inarcassa, in sinergia con il Presidente di Inarcassa, arch. Santoro, ha avan-

zato una serie di proposte a tutela della categoria degli architetti e ingegneri liberi professionisti. Con un comunicato stampa congiunto sono state indicate le priorità e le politiche di sostegno alla categoria, ribadite successivamente di fronte alla Commissione Giustizia del Senato nell'ambito dell'audizione sul ddl "malattia liberi professionisti" che si è tenuta a marzo scorso. In quella sede, sono state formulate specifiche proposte finalizzate alla tutela e valorizzazione della libera professione e del lavoro autonomo e ad evitare inopportuni disequilibri rispetto alla gamma di protezione sociale di cui gode la categoria dei lavoratori subordinati.

È nella seconda fase che è iniziato il confronto con le misure adottate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A tale proposito, dopo aver rilevato grosse perplessità in merito al tema della Centrali pubbliche di progettazione e all'utilizzo sempre più diffuso dell'appalto integrato, la Fondazione ha lanciato un pacchetto di proposte nella fase di discussione presso le Camere del PNRR. Proposte concrete per il futuro del Paese e della professione: una pubblica amministrazione più efficiente nel suo ruolo di programmazione e controllo nell'ambito dei lavori pubblici; una rinnovata digitalizzazione della PA per affiancare i professionisti e offrire loro servizi di qualità; investimenti nella tutela del territorio e delle risorse idriche, nelle infrastrutture e mobilità sostenibili e nella rivoluzione verde e transizione ecologica. Su questi ultimi punti, la Fondazione ha mostrato particolare attenzione al disegno di legge in materia di rigenerazione urbana (S. 1131 e abb.) su cui sono state avviate importanti interlocuzioni con il primo firmatario, il sen. Ferrazzi, e la relatrice, la senatrice Nugnes, e, quindi, formulate alcune proposte finalizzate ad una maggiore valorizzazione del ruolo dei professionisti e ad una maggiore attenzione sui temi del rischio sismico.

Il programma di interlocuzioni con i principali partiti è avvenuto, almeno in una prima fa-

se iniziale, all'interno di un quadro politico instabile e complesso che ha visto a febbraio la formazione di un governo a guida Draghi e che ha comportato, inevitabilmente, una nuova mappatura dei decisori rispetto alle priorità poste nell'agenda di Fondazione Inarcassa. La Fondazione ha, quindi, continuato a monitorare con attenzione i principali provvedimenti di interesse della categoria. In queste ultime settimane è ritornato al centro dell'agenda politica il tema dell'equo compenso, su cui è stata massima l'attenzione della Fondazione. Negli ultimi mesi, è stata costruita una importante rete di relazioni con diversi esponenti delle maggiori forze politiche che siedono tra i banchi delle Commissioni parlamentari dove sono esaminati i provvedimenti di maggiore interesse della categoria. Abbiamo, quindi, ripreso l'interlocuzione con il sen. Santillo per estenderla non solo ai temi legati al mondo dei lavori pubblici, ma anche a quello dei compensi per le prestazioni professionali. Su questo tema, sono stati avviati inoltre contatti con la sottosegretaria al lavoro, senatrice Nisini, con la senatrice Modena e con l'onorevole Bisa, relatrice della proposta di legge in materia di equo compenso nell'ambito della quale la Fondazione è stata audita, a giugno scorso, in Commissione Giustizia alla Camera per presentare proposte ed osservazioni.

Strettamente connesso al tema dei compensi per le prestazioni professionali è la revisione della normativa che regola l'accesso alla consulenza tecnica d'ufficio. Su questo tema la Fondazione ha interloquito con il Sottosegretario alla Giustizia, On. Sisto, con il quale sono state indicate le criticità e le possibili soluzioni: da un lato, l'individuazione di un percorso *ad hoc* di formazione e organizzazione professionale; dall'altro, l'aggiornamento delle tariffe, che ad oggi restano ancora fissate in base al DM Giustizia del 30 maggio 2002. Questi due temi sono stati definiti nell'ambito della delega al processo civile all'esame della Commissione Giustizia del Senato. Ciò richie-



derà una maggiore attenzione da parte della Fondazione in vista della prosecuzione dei lavori parlamentari e, soprattutto, dell'iter attuativo.

La Fondazione ha lavorato alacremente anche per la difesa e tutela dell'immagine e del ruolo del professionista. Particolare attenzione si è concentrata sul disegno di legge europea 2019-20 nell'ambito del cui esame era stata presentata una proposta emendativa che, modificando l'art. 46 del D.Lgs. 50/2016, consentiva anche ad altri soggetti, abilitati in forza del diritto nazionale, di offrire sul mercato servizi di architettura e ingegneria. Una modifica che, se approvata, avrebbe comportato degli effetti distortivi della concorrenza, consentendo a nuovi operatori, tra cui onlus e fondazioni, di entrare nel mercato dei servizi tecnici. Nel corso dell'audizione in Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera a maggio

scorso, la Fondazione ha ribadito l'esigenza che gli eventuali nuovi operatori economici che intendano offrire al mercato servizi di architettura e ingegneria, siano in grado di garantire i livelli di qualità della progettazione richiesti ai liberi professionisti operando a condizioni fiscali, previdenziali e assicurative assolutamente paritarie. Su questo tema si è aperto un confronto anche con alcuni dirigenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (oggi Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile) ai quali sono state sottoposte alcune ulteriori proposte della Fondazione nell'ambito dei lavori pubblici. In particolare, è stata rappresentata la posizione contraria della Fondazione all'appalto integrato che annulla, di fatto la posizione di terzietà, indirizzo e controllo del libero professionista.

Sui lavori pubblici è costante l'impegno della Fondazione Inarcassa che ha messo in pie-





di una importante rete di relazioni su specifici provvedimenti di particolare interesse. Tre su tutti. Il cosiddetto "semplificazioni-bis" (DL 77/2021) sul quale è stata audita la Fondazione Inarcassa a giugno scorso in Commissioni riunite Affari Costituzionali e Ambiente alla Camera per presentare le nostre proposte su appalto integrato, affidamenti diretti, superbonus e CILA. L'altro provvedimento è il disegno di legge delega in materia di costruzioni. Iniziando dal rapporto con il sen. Santillo, primo firmatario del provvedimento, la Fondazione ha esteso le interlocuzioni alla senatrice Pergreffi, al senatore Paroli e al sen. Margiotta, già sottosegretario al MIT sotto il governo Conte II, e con il quale è stato condiviso nel mese di agosto un comunicato stampa sulle potenzialità e criticità del provvedimento. Infine, il disegno di legge delega contratti pubblici sul quale è massima l'attenzione del governo e del parlamento. Su questo prov-

vedimento la Fondazione ha da subito iniziato a dialogare con le principali forze politiche e ha trasmesso al presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, il sen. Paroli, un position paper indicando le proprie proposte ed evidenziando le criticità del provvedimento. In particolare, è stato chiesto al decisore pubblico di vietare il massimo ribasso per l'affidamento dei servizi tecnici; di vietare l'istituto dell'appalto integrato; di vietare la riduzione della progettazione a soli due livelli. Sono stati indicati, invece, alcuni percorsi virtuosi finalizzati a valorizzare il ruolo del libero professionista.

Abbiamo raggiunto tanti piccoli e grandi successi sui temi di nostro interesse professionale, che se non conosciuti nel loro percorso non sono individuabili nella produzione normativa, ma che ci rafforzano nella determinazione con cui stiamo operando a sostegno dei nostri associati. ■



NON POTRETE  
IGNORARCI  
PER SEMPRE



Per rimanere sempre aggiornato  
seguici sui nostri canali social

**SCOPRI DI PIÙ SU:**  
[www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it)



# I quesiti degli Associati

a cura della Direzione Attività Istituzionali

<b>1. CONTRIBUZIONE</b>	<b>44</b>
La SITUAZIONE CONTRIBUTIVA e le modalità di REGOLARIZZAZIONE	44
Le RISPOSTE e la PROCEDURA	45
I CONTATTI a servizio degli Associati	45
<b>2. ISCRIZIONE</b>	<b>46</b>
I REQUISITI e le MODALITÀ per l'ISCRIZIONE e la CANCELLAZIONE	46
La PRIMA ISCRIZIONE	51
<b>3. ASSISTENZA AGLI ISCRITTI</b>	<b>51</b>
ASSISTENZA per i CASI COMPLESSI	51
La RICONGIUNZIONE e la SIMULAZIONE della PENSIONE	52
La REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA e le cartelle esattoriali	52
Il pagamento con il MODELLO F24	53
I BOLLETTINI di pagamento	53
Le DOMANDE e i CERTIFICATI ON LINE	54
Le AVVERTENZE	54



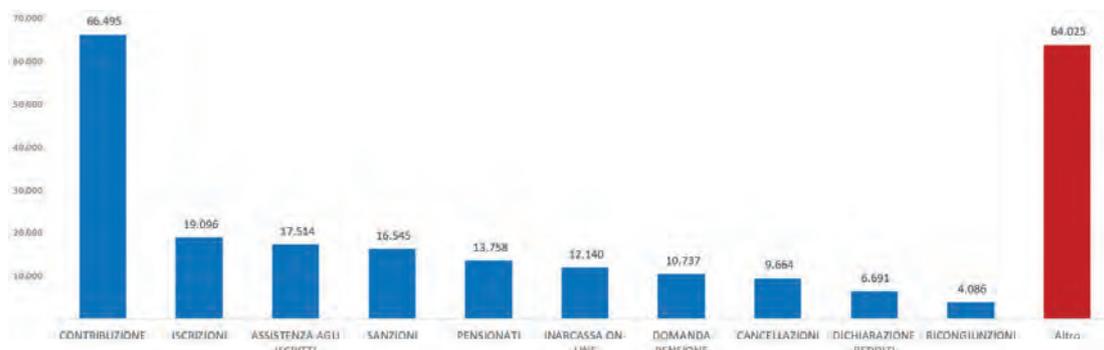
iStock.com/Drafter123

## Gli strumenti a disposizione e i numeri della comunicazione

Uno degli impegni di Inarcassa è perseguire l'ottimizzazione dei processi comunicativi, rivisitando in ottica di miglioramento gli strumenti già esistenti e valutando l'attivazione di leve innovative a supporto di una relazione con l'associato basata sulla fiducia e sulla reciprocità. Una comunicazione chiara e trasparente costituisce quindi lo strumento base

che deve tuttavia essere affiancato da vari canali di ascolto che possano rispondere a quello che ci chiedono gli associati.

Nel Grafico che segue sono rappresentate le richieste ricevute dagli Associati, distinte per categorie di argomento, per le quali è indicata la corrispondente numerosità gestita da Inarcassa nel corso dei primi nove mesi del 2021, attraverso i vari canali di comunicazione.



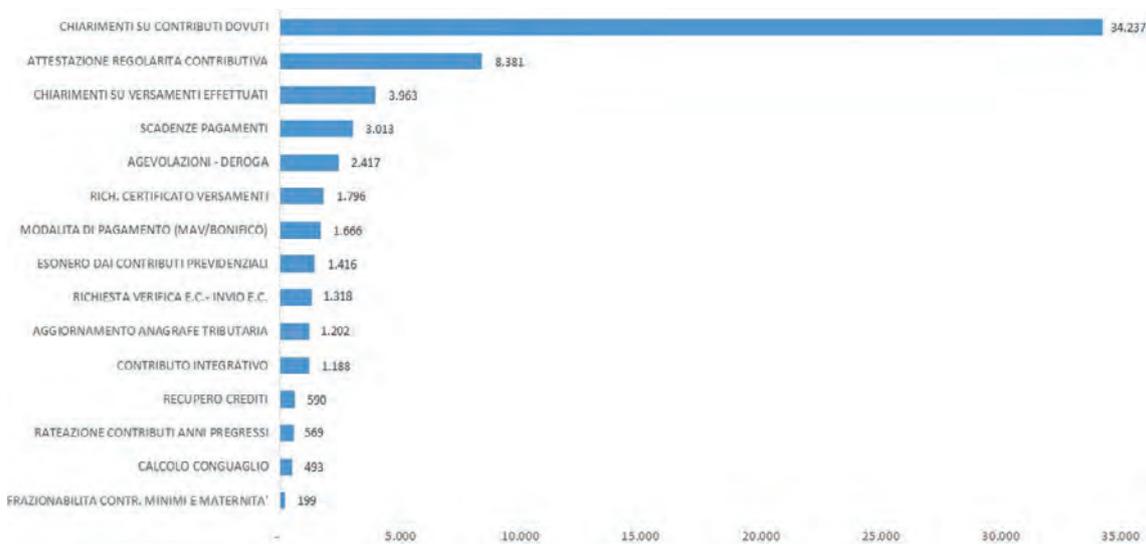
Richieste e numerosità dei contatti con gli Associati - Anno 2021 - Dati al 30/09/2021

### 1. CONTRIBUZIONE

#### La SITUAZIONE CONTRIBUTIVA e le modalità di REGOLARIZZAZIONE

L'esigenza di chiarimenti da parte degli Associati, normalmente, scaturisce a seguito di una comuni-

cazione di Inarcassa, che può essere dovuta a un aggiornamento contributivo o di impossibilità del rilascio del **certificato di regolarità contributiva** a una Stazione Appaltante, oppure anche dopo aver rilevato un debito dall'estratto conto on line.



Tipologie di richiesta degli Associati - Anno 2021 - Dati al 30/09/2021 - Dettaglio Argomento "Contribuzioni"

## Le **RISPOSTE** e la **PROCEDURA**

Al fine di ottenere i chiarimenti necessari, riguardanti le procedure comunque indicate nella comunicazione ricevuta, gli Associati, come mostrano i grafici riportati sopra contattano Inarcassa per capire l'origine dei contributi richiesti e, successivamente, per essere guidati durante la procedura on line di Accertamento con Adesione (ACA) o Ravvedimento operoso (ROP)

### Cos'è l'ACA

L'Accertamento Con Adesione è il provvedimento sanzionatorio che gli Uffici di Inarcassa trasmettono agli Associati per i quali è stata rilevata una omissione relativa all'espletamento di una norma prevista dal Regolamento, al ritardo nell'adempimento di una scadenza, o ad un errore nell'adempimento stesso, siano essi di natura dichiarativa o contributiva.

### Cos'è il ROP

Il Ravvedimento Operoso è uno strumento a disposizione degli Associati per correggere un errore occorso nell'esecuzione di un adempimento nel rispettare una scadenza.

## I **CONTATTI** a servizio degli Associati

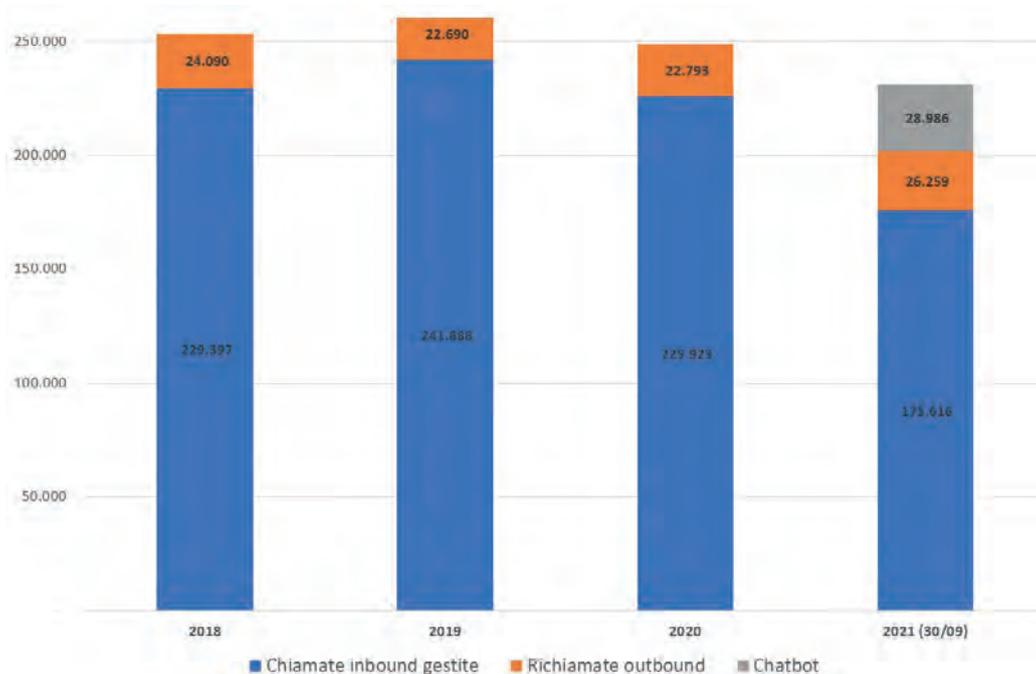
Nella stragrande maggioranza dei casi, quando gli Associati si trovano in difficoltà nell'assolvimento degli obblighi previsti dallo Statuto o dal Regolamento dell'Associazione, privilegiano l'uso del Call Center. Nonostante le numerose modalità oggi a disposizione, il contatto telefonico, come sappiamo, è indubbiamente la principale e immediata comodità a nostra disposizione per ottenere le informazioni o le conferme sulle procedure da seguire.

### A – Il call center

Il **call center** è lo strumento più utilizzato dagli associati per chiedere **informazioni** e **chiarimenti**: le chiamate gestite dal call center da gennaio fino al 30 settembre 2021 sono state 175.618 alle quali si aggiungono le 28.986 chat (il servizio chat è attivo da aprile 2021) e 28.986 richiamate dal call center agli associati.



I contatti telefonici riguardano nel 21,2% dei casi i **contributi** e in particolare la richiesta di informazioni sui contributi dovuti e di **assistenza** per l'adesione agli istituti conciliativi.



**B** - I recenti strumenti di **VERIFICA DIRETTA** L'associato può ora visualizzare sulla homepage di Inarcassa On Line la propria **situazione contributi-**

**va** (saldo, debito scaduto e debito non ancora scaduto) e delle dichiarazioni:

Debito scaduto	0,00 €	Anzianità di iscrizione
Saldo con scadenza futura	-4.512,62 €	19 anni e 243 giorni
Saldo di estratto conto	-4.511,62 €	
 <b>Situazione contabile in regola</b>		
Non sono presenti omissioni dichiarative negli ultimi 5 anni.		

L'**estratto conto contributi**, che può essere salvato o stampato, permette di avere il dettaglio dei contri-

buti dovuti e versati per ogni anno di iscrizione alla Cassa nonché un eventuale saldo ancora dovuto.

### Estratto Conto Contributi - Sintetico

Anno riferimento	Dovuto	Pagato	Saldo	Scadenza Futura	Dettaglio saldo	
					Debito regolarizzabile con ACA/ROP	Altro
2021	3.109,00 €	1.035,00 €	-2.074,00 €	-2.074,00 €	0,00 €	0,00 €
2020	1.603,47 €	788,25 €	-815,22 €	0,00 €	815,22 €	0,00 €
2019	2.453,45 €	2.453,45 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2018	4.738,52 €	4.738,52 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2017	3.055,33 €	2.739,81 €	-315,52 €	0,00 €	315,52 €	0,00 €
2016	3.185,05 €	3.185,05 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2015	1.590,76 €	1.590,76 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2014	1.534,50 €	1.534,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2013	1.952,55 €	1.952,55 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2012	1.964,65 €	1.964,65 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2011	1.835,88 €	1.835,88 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Inoltre, è disponibile un nuovo strumento di gestione "**Ricerca pagamenti**" che permette di consultare l'elenco dei pagamenti effettuati alla Cassa per capirne l'effettiva registrazione e imputazione contabile. Infine, è stata reingegnerizzata la procedura di richiesta ROP e adesione ACA in modo da semplificarne l'utilizzo e soprattutto prevedere un unico accesso per perfezionare l'istanza.

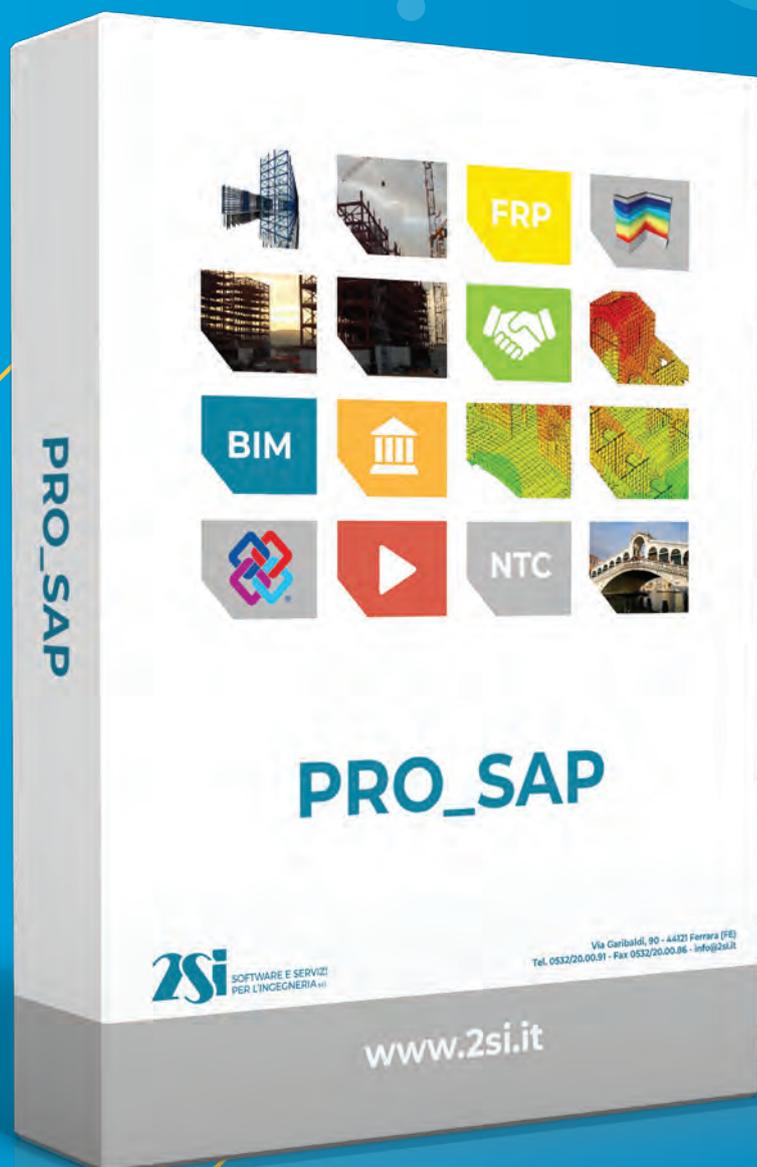
## 2. ISCRIZIONE

### I REQUISITI e le MODALITÀ per l'ISCRIZIONE e la CANCELLAZIONE

Il tema relativo all'**iscrizione** e **cancellazione**, con particolare attenzione ai requisiti e modalità, rappresenta il 9,8% dei contatti telefonici. Ricordiamo agli associati di consultare le pagine dedicate

PRO\_SAP

# ESALTA i tuoi progetti!



SCOPRI DI PIÙ

[www.2si.it](http://www.2si.it)

**ZSi**  
SOFTWARE E SERVIZI  
PER L'INGEGNERIA s.r.l.



Il Collegio degli Ingegneri della Toscana  
e The PLAN organizzano

THE PLAN

# Progettazione del Sistema a Cappotto Termico per edifici

Principi tecnico-fisici,  
materiali, normativa tecnica,  
sistemi di posa,  
dettagli di cantiere,  
soluzioni pratiche

Formazione Online  
in diretta

17 e 24 febbraio 2022  
Ore 15:00-18:00



**MAGGIOLI  
EDITORE**

Evento realizzato con il contributo incondizionato di

# Presentazione del corso

Il cappotto termico è il “principale” tra gli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici ed è anche quello più importante tra i lavori agevolabili a livello fiscale. Qualsiasi edificio ad alta efficienza energetica o il cui isolamento termico (estivo ed invernale) si desidera migliorare in maniera significativa non può essere privo del cappotto termico. La corretta progettazione del cappotto, dunque, ancora prima dell’altrettanto importante fase di posa in opera, diventa un fattore determinante per il successo del lavoro e la soddisfazione del committente. Il corso mira a fornire ai progettisti tutti gli strumenti per progettare correttamente e in modo efficace un sistema di isolamento termico a cappotto. Un’intera giornata sarà dedicata agli aspetti di fisica tecnica indispensabili per gestire un progetto del “cappotto”, compresa la valutazione dei materiali, l’analisi del comfort abitativo e dei parametri collegati. La seconda giornata è dedicata al progetto del cappotto, compreso lo stato dell’arte della normativa nazionale ed europea, le certificazioni e gli aspetti esecutivi in cantiere: dai dettagli ai disegni, dagli errori più comuni alle soluzioni per evitarli.

## Programma

### PRIMA GIORNATA 17 FEBBRAIO 2022

- Introduzione: verso la transizione energetica
- Concetto di energia
- Flusso termico
- Conduttività
- Trasmittanza e resistenza termica
- Condensa superficiale e muffa
- Isolamento dal freddo invernale
- Protezione dal surriscaldamento estivo
- Comfort abitativo
- I materiali isolanti

### SECONDA GIORNATA 24 FEBBRAIO 2022

#### ISOLAMENTO “A CAPPOTTO”

- Il cappotto termico
- Etics, etag 004, eta
- I riferimenti normativi a livello europeo
- I riferimenti normativi a livello italiano
- Il manuale cortexa
- La posa del cappotto a regola d’arte
- Pose diverse per materiali diversi
- Certificazioni
- Dettagli di cantiere
- Sbagliando s’impara

Per maggiori informazioni  
Scansiona il QR-code

oppure visita [www.formazione.maggioli.it](http://www.formazione.maggioli.it)



# UNIONI BULLONATE E SALDATE PER STRUTTURE IN ACCIAIO - CONCEZIONE E VERIFICA

Con esempi di calcolo  
interamente svolti  
e commentati e software  
in Excel per la progettazione

Dicembre 2021 - Codice 88.916.5287.4  
F.to 17x24 - Pag. 640 - € 62.00

La pubblicazione di un testo dedicato alla progettazione di strutture in acciaio, pur mantenendosi entro un ambito strettamente dedicato a specialisti, non costituisce di per sé una novità. È definibile, tuttavia, come tale il testo che qui si propone, non soltanto perché si pone l'obiettivo, peraltro sempre più pressante in ragione del continuo sviluppo della tecnologia di calcolo, di guidare il professionista allo sviluppo della propria sensibilità critica nei confronti degli esiti di processo, ma anche perché accompagna il lettore lungo un percorso "a passo d'uomo", tale da consentire insieme l'effettiva "osservazione" di ciò che si va progressivamente affrontando e l'"elaborazione" del pensiero proprio di chi legge. Alla parte teorica fortemente divulgativa, grazie al frequente impiego della ripresa del concetto espresso da differenti punti di vista, all'introduzione di numerose immagini di dettaglio del percorso logico e alla completezza dei riferimenti normativi, si affianca, infatti, una raccolta di esempi di calcolo risolti, che rappresenta la vera originalità del testo.

Entro tale raccolta, selezionata sulla base della ultradecennale esperienza professionale quale progettista d'impresa, l'Autore ha operato la scelta di impiego di un vero e proprio software collegato a fogli di calcolo Excel proprio per consentire al lettore di visualizzare ciascuno dei passaggi necessari e al contempo di valutare gli effetti di una qualsiasi variazione dei parametri di fattispecie, ottenendo così di tracciare il percorso desiderato nella fase progettuale.



## CONTENUTI AGGIUNTIVI

Contiene software basato su fogli Excel con tutti gli esempi svolti nel manuale ampliandone la flessibilità nella gestione del calcolo con input diversi.



## FRANCESCO MUTIGNANI

Ingegnere industriale con oltre quarant'anni di esperienza nel settore della progettazione delle strutture in acciaio. Professore a contratto presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova e presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) per più di dieci anni. Rappresentante italiano nel comitato tecnico TC 11 Composite Structures (Eurocode 4) dell'ECCS per oltre quindici anni.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it

**MAGGIOLI  
EDITORE**

sul sito di Inarcassa [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it) e seguire le istruzioni delle Domande On Line da inviare dall'area riservata Inarcassa On Line.

### La PRIMA ISCRIZIONE

La modalità da seguire per chi si iscrive a Inarcassa la prima volta è delle richieste più ricorrenti, in quanto non è possibile accedere alla piattaforma Inarcassa On Line in assenza del numero di matricola. Si dovrà procedere con la compilazione dell'apposito modello disponibile sul sito istituzionale.

#### Segnalazione importante

I professionisti che non abbiano ancora ricevuto il numero di **matricola** Inarcassa, che viene indicato su tutte le comunicazioni di Inarcassa, possono trasmettere la **domanda di prima iscrizione**, compilando on line il modello telematico, disponibile sul sito di Inarcassa, che consentirà automaticamente anche la registrazione all'area riservata Inarcassa On Line. Sulla Home, digitando *Iscrizione* sul menu di sinistra e, nella colonna degli Ap-

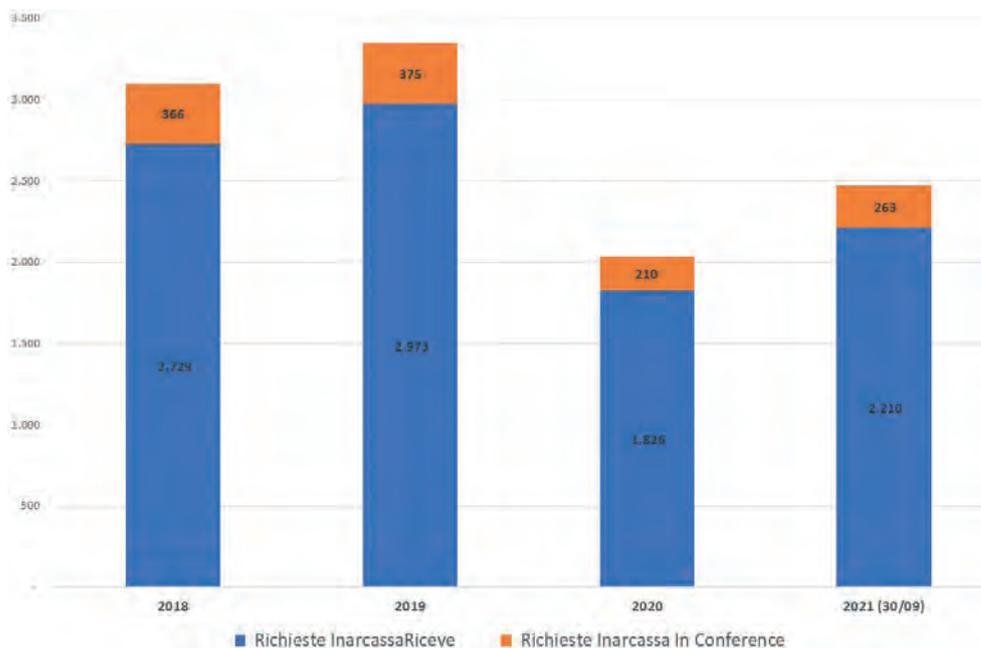
profondimenti in alto a destra, selezionando *Come fare domanda* si apre la pagina relativa, dove a centro pagina si trova la Domanda on Line di iscrizione a Inarcassa, in assenza di n. di matricola da compilare on line.

Anche le **società** (SDI, StP e SdP) hanno la possibilità di registrarsi a Inarcassa compilando i relativi modelli online.

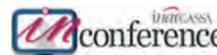
### 3. ASSISTENZA AGLI ISCRITTI

#### ASSISTENZA per i CASI COMPLESSI

L'anno 2021, identificato come periodo post Covid, si caratterizza anche da una nuova spinta degli Associati, che hanno espresso l'esigenza di una assistenza consulenziale come lo dimostrano i numeri dei canali di contatto dedicati a risolvere situazioni previdenziali complesse: **Inarcassa Riceve** (*ancora gestito telefonicamente*) e **Inarcassa In Conferenze** hanno registrato circa **2.400** richieste di appuntamento fino al 30 settembre scorso.



Le richieste più frequenti su questi canali – *circa il 53%* – hanno riguardato la **consulenza per una scelta pensionistica**.



## La RICONGIUNZIONE e la SIMULAZIONE della PENSIONE

In molti casi la richiesta è connessa a provvedimenti di ricongiunzione in corso che generano a volte molta attesa da parte dei nostri associati in relazione ai tempi legati all'invio, da parte degli altri enti previdenziali coinvolti del documento che certifica i periodi assicurativi e i contributi oggetto di ricongiunzione.

Senza tale documento non è possibile effettuare il calcolo dell'eventuale onere di ricongiunzione (nel caso di quella onerosa) né determinare il relativo rendimento pensionistico anche in caso di ricongiunzione gratuita. E naturalmente non è neanche possibile fornire una completa consulenza per supportare l'Associata/o nella sua scelta.

In caso di ritardo l'ufficio invia periodici solleciti agli enti coinvolti mettendo in conoscenza anche l'Associata/o interessato. Per coloro che sono in prossimi-

tà della pensione è consigliabile farsi parte attiva verso l'altro ente interessato per completare più rapidamente l'iter istruttorio.

Ricordiamo con l'occasione che, nel quadro del progetto del miglioramento tecnologico per creare una piattaforma sempre più interattiva ed efficiente, **Inarcassa On Line** offre diverse funzioni di **Simulazioni** che consentono di stimare l'importo e l'età di raggiungimento dei requisiti della **pensione** di vecchiaia Inarcassa (anticipata, ordinaria, posticipata) e dei trattamenti in **totalizzazione** e in **cumulo** gratuito.

Inoltre, se il professionista ha ricevuto la proposta di ricongiunzione, che va accettata entro 60 giorni, da pochi mesi è disponibile una nuova funzione che permette di simulare in piena autonomia gli effetti pensionistici derivanti dall'ipotesi di ricongiunzione sia retributiva che contributiva.

Analoga opportunità è prevista per coloro che ricevono la proposta di riscatto dei periodi di laurea e militare.

## La REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA e le cartelle esattoriali

Un altro argomento molto richiesto – circa il 27% – è quello relativo alla richiesta di rilascio del certificato di regolarità contributiva.

Spesso, infatti, gli associati chiedono un incontro, per individuare una soluzione volta a regolarizzare il debito contributivo con Inarcassa, soprattutto

quando necessitano del rilascio di un **certificato di regolarità contributiva** con un iter di recupero crediti avviato con Agenzia delle Entrate (AdER).

In molti casi, come questo, gli associati scelgono di attendere la cartella esattoriale per poter poi richiedere una rateizzazione che prevede una durata più lunga (in genere 72 mesi) di quella prevista dal finanziamento bancario che proponiamo in convenzione

(piano di ammortamento di 36 mesi). In questa situazione l'Associata/o, pur cosciente dell'entità dei maggiori oneri derivanti dall'emissione della cartella esattoriale preferisce ricorrere a questa ipotesi per poter usufruire di un piano di rateazione più lungo e anche più flessibile (il piano di rateazione della cartella esattoriale decade soltanto dopo cinque rate non pagate).

Il certificato di regolarità contributiva, in assenza di altri debiti scaduti, viene infatti rilasciato se il piano di rateazione della cartella esattoriale risulta "attivo" e cioè regolarmente rispettato.

Va tuttavia considerato che i tempi di emissione della cartella esattoriale sono subordinati ai tempi di lavorazione dell'Agenzia delle Entrate dello Stato (lavorazione, sospensione o differimento). Spesso, tra il momento in cui Inarcassa comunica i debiti da recuperare e il momento dell'effettiva notifica della cartella possono trascorrere alcuni mesi, durante i quali l'Associata/o non risulta regolare e non può utilizzare, per quel debito, altre formule di regolarizzazione previste da Inarcassa.

Per ovviare a tale attesa resta come soluzione possibile quella di ricorrere ai nostri servizi finanziari, quali il finanziamento per contributi previdenziali da richiedere a Banca Popolare di Sondrio mediante accesso ad Inarcassa On line oppure l'attivazione della seconda e terza linea di credito di "Inarcassa Card", finalizzate entrambe al versamento sicuro e senza spese, dei contributi previdenziali, con possibilità di rimborso rateale. Maggiori informazioni sono dettagliate sul nostro sito nella sezione Convenzioni/Servi finanziari, mentre è sempre disponibile il numero verde **800 016 318**.

### Il pagamento con il MODELLO F24

Nel corso del 2021 anche il nostro canale di "ascolto telematico" finalizzato alla raccolta dei reclami da parte dei nostri Associati ha registrato numerose segnalazioni rivolte in particolar modo all'uso del **Modello F24** che, dal 1° giugno 2020, consente di utilizzare i crediti d'imposta per il pagamento dei contributi dovuti a Inarcassa.

Il nuovo sistema è stato particolarmente apprezzato e l'unico limite percepito dai nostri Associati, abituati alla rapida acquisizione dei versamenti con MAV, è stata una più lunga attesa per l'aggiornamento

dell'estratto conto, che si attesta ad un tempo di acquisizione dei pagamenti con F24, non inferiore a 30 giorni.

Consigliamo quindi ai nostri associati che scelgono questa modalità di attendere almeno un mese per ottenere l'aggiornamento contabile, avendo cura di **consultare** periodicamente il proprio "**Estratto conto contributi**", accedendo all'area riservata in Inarcassa Online, oltre a scaricare e **conservare il PDF** del modello **F24**.

Estratto conto							
Contributi							
Previdenziale Integrato Rateizzazioni in corso Scadenario Ricerca pagamenti							
Estratto conto contributi							
Cliccare sull'anno per avere il dettaglio.							
Anno riferimento	Dovuto	Pagato	Saldo	Scadenza futura	Debito regolarizzabile con ACA/RDP	Debito non regolarizzabile con ACA/RDP	
2021	3.118,00 €	3.118,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2020	4.017,50 €	3.099,00 €	-918,50 €	-918,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2019	3.161,92 €	3.161,92 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2018	3.117,64 €	3.117,64 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2017	3.170,61 €	3.170,61 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2016	5.154,04 €	5.154,04 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2015	4.406,39 €	4.406,39 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

**N.B.:** In caso di necessità di rilascio del certificato di regolarità contributiva è necessario aver cura di **anticipare all'ufficio** a mezzo **PEC** le copie della **quietanza di pagamento**.

### I BOLLETTINI di pagamento

Anche il sistema di pagamento con bollettino **MAV** (che **dal 1° Gennaio 2022** sarà **sostituito dal bollettino PagoPA**) ha stimolato diverse segnalazioni, non tanto relativamente all'utilizzo per il pagamento delle quote minime prefissate alle scadenze istituzionali, quanto invece nei casi di addebiti di contribuzione arretrata (derivanti ad esempio da un provvedimento di iscrizione retroattiva con il quale notificammo al neo iscritto sia la decorrenza dell'iscrizione, sia l'ammontare dei contributi dovuti e anche le relative scadenze).

L'associato che riceve questa notifica di addebito e cerca di reperire subito il titolo per il pagamento, accedendo ad Inarcassa On Line in **Gestione pagamenti**, non trova immediata rispondenza poiché il relativo bollettino MAV connesso al provvedimento notificato non è subito visualizzabile. Infatti, va ri-

cordato che i bollettini sono **disponibili** nell'area riservata di Inarcassa On Line – Gestione Pagamenti – soltanto **in prossimità della scadenza** (nei tren-

ta giorni precedenti) e quindi fino a tale termine l'assenza del bollettino non costituisce una anomalia.



### Le **DOMANDE** e i **CERTIFICATI ON LINE**

Anche la possibilità di utilizzare i moduli telematici disponibili in **Domande** e **Certificati di IOL**, è stato molto apprezzato dagli Associati, poiché in tempo reale ne ricevono la **copia protocollata in Inar-box**, che ne attesta il corretto invio. In alcuni casi

però e, in particolare, per le domande di iscrizione o di pensione, alcuni Associati, essendo in possesso della ricevuta della domanda e non conoscendo l'iter amministrativo per la definizione dell'iscrizione nei ruoli della Cassa, si attivano nei giorni successivi per conoscere lo stato della loro domanda.



### Le **AVVERTENZE**

Occorre precisare che l'iscrizione ad Inarcassa, la liquidazione di una pensione o di una prestazione assistenziale devono essere sottoposte all'approvazione della Giunta Esecutiva, che si riunisce una volta al mese. Nell'ottica di prevenire solleciti e richieste per conoscere l'esito delle suddette domande, nell'ambito del

progetto di innovazione tecnologica si sta lavorando per evidenziare sulla Homepage di Inarcassa On Line lo stato di lavorazione della domanda inviata. ... Ed è GRAZIE alle domande dei nostri Associati e al loro ascolto che Inarcassa in questi ultimi anni ha potuto recepire le loro attitudini e sviluppare un continuo miglioramento dei servizi offerti.

# Edil Tecnico .it

**EDILTECNICO.IT, IL QUOTIDIANO ONLINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI**



## **EDILTECNICO TODAY**

Tutte le novità dal mondo dell'edilizia e delle professioni tecniche: efficienza energetica, appalti, bonus fiscali, materiali, sistemi costruttivi, sicurezza, normativa tecnica, titoli edilizi...



## **DAGLI ESPERTI**

Gli articoli dei nostri esperti: professionisti che approfondiscono temi di loro competenza aggiungendo valore ai contenuti del sito.



## **GLI SPECIALI**

Aggiornamenti sui temi del momento: Norme Tecniche Costruzioni, Detrazione Ristrutturazione, Bonus Mobili e Arredi, Ecobonus e Sismabonus, Attestato di Prestazione Energetica e molto altro.

**Scansiona il QR-CODE  
VISITA EDILTECNICO.IT**



## Il neopresidente CNAPPC e l'agenda di governo della categoria

**A** priamo la pagina bianca di questo spazio, che il Comitato di Redazione dedica a una disamina dei fatti significativi e delle tematiche attuali che riguardano la nostra professione. In questo periodo sospeso, in cui la nostra attività però è continuata, anche se in modalità complessa e inusitata, sono riemersi interrogativi e valutazioni sulle prospettive della professione. Così, ritenendo opportuno a questo riguardo tenere alta l'attenzione su alcuni aspetti critici del nostro "mestiere", quale migliore occasione avremmo potuto cogliere, se non l'insediamento del nuovo Presidente del CNAPPC, Arch. Francesco Miceli, per un'intervista un po' sui generis, ma confacente a questa strana condizione, che stiamo vivendo ormai da due anni.

**Le diamo anzitutto il benvenuto, ringraziandola per la disponibilità, ma vorremmo subito avere una prima impressione su questo avvio alla guida del massimo organismo istituzionale della nostra professione.**

Grazie, intanto avverto la grande responsabilità nel ricoprire l'incarico che mi è stato assegnato e sono consapevole delle difficoltà insite nello scenario attuale in cui bisogna ricostruire un rapporto, oggi molto logorato, tra il mondo della libera professione e la società. Le competenze professionali sono una grande risorsa per la società, soprattutto in questa fase in cui è necessario un impegno straordinario per la ripresa del Paese. Ecco, bisogna partire da qui: cioè dalla consapevolezza che il mondo delle professioni può dare un contributo fondamentale, in termini di competenze e di visioni, al futuro che vogliamo costruire. In buona sostanza ciascuno deve essere impegnato a creare le condizio-

ni per uscire dalla crisi di sistema, aggravata dalla pandemia e dalle criticità strutturali che storicamente contraddistinguono il nostro Paese. L'impressione che ho maturato, per rispondere alla sua domanda, è che le difficoltà sono tante e hanno una loro spiccata complessità, ma, allo stesso tempo, ritengo che vi siano nuove e importanti opportunità per uscire dalla crisi attuale, opportunità che vanno coniugate con un parallelo processo di revisione del sistema, quindi, con una azione profonda di riforma che riesca a far transitare la società nel suo complesso verso una visione realmente innovativa. I presupposti per mettere in campo queste azioni ci sono e gli architetti italiani possono dare un contributo in questa direzione e, soprattutto, non possono mancare all'appuntamento.

**Rimaniamo allora sul terreno che le è proprio. Gli Ordini Professionali, come noto, sono garanti del possesso dei requisiti d'iscrizione e del rispetto delle norme deontologiche da parte degli iscritti, un ruolo che non contempla l'attività di rappresentanza della categoria. È quest'ultima, invece, l'esigenza che gli iscritti manifestano con l'appoggio di molti Consigli provinciali, soprattutto per aprire un'interfaccia con gli Organi Legislativi e la Pubblica Amministrazione. Ma, proprio perché i due ruoli sono inconciliabili, quale prospettiva funzionale si potrebbe intravedere per rispondere a queste aspettative, considerando che negli Ordini convivono iscritti con problematiche e obiettivi spesso differenti e persino opposti?**

L'idea che gli Ordini professionali debbano rimanere confinati nell'ambito di garanzia



Arch. Francesco Miceli, Presidente CNAPPC. ©Stefano Anzini

dei requisiti e del rispetto deontologico degli iscritti è del tutto anacronistica. So bene che questo è il compito a loro assegnato dalla normativa che ritengo andrebbe profondamente rivisitata in quanto non più rispondente ai cambiamenti nel frattempo intervenuti. Bisogna prendere atto, tuttavia, che il sistema ordinistico può svolgere un compito di rilievo nelle politiche della professione e, quindi, contribuire alle scelte strategiche del Paese. Non condivido le posizioni di chi pensa che gli Ordini debbano svolgere solo e soltanto il ruolo di garanzia e controllo deontologico, rimanendo prigionieri in parte della logica corporativa, ancora purtroppo per-

sistente, ma anche di un modello sostanzialmente formale di rappresentatività. Credo, invece, in un sistema ordinistico attivo e protagonista, in grado di contribuire agli obiettivi strategici nell'interesse del Paese. D'altra parte, come è conciliabile il ruolo sociale del professionista, ampiamente consolidato nella professionalità dell'architetto, con la sua rappresentanza nell'ambito politico e istituzionale? È, infatti, sempre più frequente il rapporto con gli organi legislativi che ci chiedono di esprimere opinioni e proposte su temi e questioni di interesse generale, ritenendo la nostra categoria professionale, e la sua rappresentanza ai diversi livelli, come natu-

rali interlocutori. In questo senso siamo già impegnati a costruire e sviluppare il rapporto con gli organi istituzionali e con il mondo della politica. Il sistema ordinistico è un corpo intermedio che, in quanto tale, può essere un riferimento primario nelle scelte di merito e di interesse generale. Credo che questo sia indispensabile nella Governance del Paese. Essere garanti e svolgere un compito di rappresentanza politica della categoria sono facce della stessa medaglia e non vedo contraddizioni di sorta. Sarà compito del sistema ordinistico ricondurre ad unità le posizioni divergenti che a volte si manifestano all'interno della medesima categoria professionale e questo richiede un impegno straordinario e costituisce l'essenza politica del ruolo che il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali devono svolgere per essere rappresentativi.

**Allarghiamo un po' lo sguardo, spostando per un attimo l'attenzione sui colleghi che hanno l'obbligo di iscrizione agli Ordini, per esercitare l'attività: oltre 2 milioni di liberi professionisti, che condividono anche l'iscrizione alle Casse Private. Attraverso quali nuove modalità di approccio questa compagine potrebbe evolvere in un organismo coeso e solidale, chiamato alle audizioni parlamentari, al pari delle altre categorie produttive del nostro Paese?**

Non siamo un sindacato, né vogliamo esserlo, questo non ci impedisce di rappresentare le nostre idee su tanti aspetti del rapporto tra la professione e la società. Siamo, e spero lo diventeremo sempre più, una presenza attiva in grado di dare un contributo politico e culturale ai problemi specifici e generali dell'intero Paese e di ogni singolo territorio. Questo ruolo ci viene riconosciuto e, come accade sempre più frequentemente, siamo chiamati ad esprimere le nostre posizioni su questioni che ci vedono coinvolti come professionisti. Certo auspicheremmo una maggiore e più fattiva partecipazione e stia-

mo lavorando per un effettivo e pieno riconoscimento del nostro ruolo politico e sociale, ma ciò non dipende soltanto da fattori esterni. Come si sostiene in alcune opinioni presenti all'interno del sistema ordinistico, dipende anche e soprattutto dalla capacità che avremo di essere all'altezza del ruolo che rivendichiamo. Per fare ciò dobbiamo liberarci di alcuni retaggi del passato che determinano opacità nei nostri comportamenti. Per molti versi questo è un aspetto cruciale per il raggiungimento dell'obiettivo di piena partecipazione nelle sedi in cui si assumono le decisioni. In altre parole, dobbiamo svolgere un ruolo attivo da protagonisti e allo stesso tempo essere in grado di rappresentare adeguatamente le istanze che vengono dal mondo professionale. Sono convinto che se sapremo essere attenti e autorevoli potremo raggiungere, da questo punto di vista, importanti risultati. Non sarà facile perché periodicamente, e in diverse fasi, qualcuno cerca di mettere in soffitta il sistema ordinistico. Se ciò avvenisse sarebbe un grave errore di valutazione.

**Gli incarichi pubblici sono un ambito della professione dove spesso si verificano alcune anomalie; così, la Fondazione Inarcassa ha attivato da alcuni anni un servizio efficace, con un supporto legale specialistico, di contrasto ai bandi irregolari di Enti Pubblici. Anche il CNAPPC aveva attivato un gruppo di lavoro e un servizio denominato ONSAI (Osservatorio Nazionale sui Servizi di Architettura e Ingegneria) efficace sul piano dell'analisi statistica, che permetteva di intervenire segnalando le criticità nella fase di emanazione di un bando, facendo in modo che gli Ordini potessero interloquire con gli Uffici Tecnici per migliorarlo.**

**Due attività operative a supporto della professione che potrebbero convergere in un'attività sinergica a favore della qualità della progettazione e di un ampio accesso ai bandi, per i giovani in particolare; poiché,**

**secondo le statistiche, soltanto il 10 % degli iscritti agli albi, fra architetti e ingegneri, liberi professionisti e dipendenti, si occupa di LL.PP.**

Il settore dei Lavori Pubblici è per noi un settore strategico e proprio per questo, indipendentemente da quanti iscritti se ne occupano, il CNAPPC ha sempre avuto attenzione alle problematiche che lo interessano. Ancor di più in questo momento con il varo del PNRR a cui sono affidate le sorti economiche e di ripresa del Paese. Come Lei ben ricordava, il nostro Consiglio Nazionale ha da tempo istituito l'ONSAI, un Osservatorio sui bandi di gara e sui concorsi di progettazione al fine di segnalare e intervenire, con tutti gli strumenti a nostra disposizione, nei riguardi dei bandi irregolari e/o anomali che non rispettano la normativa in vigore. So bene che anche la Fondazione INARCASSA si è dotata di un servizio analogo così come il CNI. Credo opportuno lavorare per mettere insieme le esperienze comuni e potere dare vita ad un unico Osservatorio in grado di essere più efficiente e più efficace. Un Osservatorio comune in grado, non solo di segnalare le anomalie e criticità, ma anche di dare supporto ai professionisti, alle pubbliche amministrazioni e alle stazioni appaltanti. Una attività sinergica, appunto, che abbia come obiettivo, sia il rispetto delle regole, sia la qualità della progettazione. C'è da dire, inoltre, che bisognerebbe porre fine alla stagione dei ribassi proposti nel campo dell'affidamento dei servizi di Architettura e Ingegneria; la qualità del progetto, aspetto questo centrale nella catena di realizzazione delle opere pubbliche, ha per noi un valore strategico e bisognerà, nelle sedi opportune, penso alla legge delega per la riforma del Codice dei Contratti in discussione al Parlamento, far valere questo primario e importante principio. Non disconoscendo ovviamente il tema della facilitazione dell'accesso da parte dei giovani che, per la complessità del sistema

dei lavori pubblici, rinunciano a impegnarsi nel settore pubblico, indirizzando il loro impegno professionale verso altri campi. Nel merito abbiamo sempre sostenuto che occorra, in particolare per le opere che hanno una prevalente valenza architettonica, utilizzare lo strumento del concorso a due gradi, aperto a tutti, per gli affidamenti dei servizi di progettazione. La riforma del Codice dei Contratti sarà da questo punto di vista un importante banco di prova, soprattutto per operare una netta distinzione tra i servizi di Architettura e Ingegneria e gli altri servizi: diversi i servizi diverse le regole per il loro affidamento. Questo, innanzitutto, è un problema culturale fino ad ora non recepito dagli organi legislativi che ritengono di equiparare il servizio di progettazione ad altri e più comuni servizi, non comprendendo che la qualità del progetto è centrale nella procedura di realizzazione di un'opera pubblica. Se insieme riusciremo a far valere questi principi avremo raggiunto un risultato che definirei storico.

**Rimanendo sulla tematica degli incarichi pubblici, l'altra faccia della medaglia attiene alla costituzione della Centrale unica di Progettazione, la Struttura prevista nella Legge di Bilancio 2019. Allo stato attuale si rileva il fermo proposito del Ministro Brunetta, nel concretizzare il decollo di questo organismo tecnico "per la progettazione di beni ed edifici pubblici". Per soddisfare la domanda di progetti da parte delle Amministrazioni "...al fine di favorire gli investimenti pubblici... è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, con destinazione alla Struttura, a partire dall'anno 2019, di un massimo di 300 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico...". Per il conseguimento di questi obiettivi si prevedono "norme di coordinamento con la legislazione vigente e, in particolare, con il codice degli appalti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50". Vuole sembra-**





Padiglione Belgio, *Composite Presence*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Francesco Galli



### **re un obiettivo realizzabile, secondo Lei ne avevamo bisogno?**

Abbiamo sempre contrastato questo intendimento portato avanti dai diversi Governi che si sono succeduti a partire dal 2019. Il proposito di dare vita ad una Centrale unica di Progettazione nell'ambito della pubblica amministrazione, probabilmente ha l'obiettivo di recuperare tempo nella fase di progettazione riducendo i costi, ma questa idea è una pura illusione per diverse ragioni. Intanto perché la Pubblica Amministrazione non ha al suo interno adeguate professionalità nel campo della redazione dei progetti e in secondo luogo non è in condizioni di realizzare progetti di qualità. In merito potrei elencare innumerevoli ed emblematici esempi. In quanto al recupero del tempo e dei costi siamo al paradosso, vorrei ricordare che la P.A. non brilla per efficienza anche a causa delle procedure e della selva di norme che le regolano. I tentativi di semplificazione fino ad oggi messi in atto hanno fallito e spesso hanno prodotto ulteriori complicazioni. Il tema vero che bisognerebbe indagare è il ruolo da assegnare alla Pubblica Amministrazione, questa è la questione decisiva per la ripresa del Paese e richiede una riforma strutturale di gigantesche proporzioni. Personalmente sono convinto che la P.A. dovrebbe avere chiari e precisi compiti: la programmazione, la gestione e il controllo. In molti Paesi europei, dove la P.A. è più efficiente, non verrebbe mai in mente di affidare la progettazione a un ufficio pubblico. Alla struttura pubblica occorre affidare il compito che a essa compete: cioè la programmazione degli interventi, anche questa purtroppo grande assente nel nostro Paese, indispensabile per potere avere strumenti efficaci per impegnare le risorse disponibili. Questa mi pare una vera priorità, il compito di progettare deve essere affidato a chi ne ha le competenze e credo che tali competenze si trovino per gran parte



nel mondo della libera professione nelle sue diverse articolazioni.

**Per calarci nel vivo della nostra professione, il tema della "rigenerazione urbana" si arricchisce delle proposte legislative arrivate nelle aule parlamentari, che si prefiggono finalità e obiettivi ambiziosi, insieme ai progetti per la transizione ecologica. Contribuire al contenimento del consumo di suolo, favorire il riuso delle aree già urbanizzate, introdurre elevati standard di efficienza energetica degli edifici... È un tema che si avvale anche dei criteri riferiti alla qualità della progettazione. Finalmente emerge il binomio rigenerazione urbana e qualità della progettazione, tanto auspicato dai progettisti e trova un'ulteriore valorizzazione nel rilancio dei concorsi di progettazione. Sembra aprirsi una fase propizia per i progettisti dell'area tecnica.**

Potremmo dire che qualcosa si muove nella direzione auspicata. Si comincia a riparlare di Agenda Urbana dopo un lungo periodo di silenzio sul tema. Fin dall'inizio, nella fase di elaborazione del PNRR, abbiamo posto l'esigenza di impegnare una adeguata quantità di risorse per ripensare le nostre città e per avviare programmi di rigenerazione urbana sostenibile. Abbiamo anche posto l'urgenza della riforma urbanistica tra quelle riforme che devono accompagnare l'attuazione del PNRR, a questo proposito vorrei ricordare che nel 2022 la legge urbanistica fondamentale compirà 80 anni e le stesse successive leggi regionali continuano ad essere improntate ai principi generali di quella legge e, quindi, si pone la necessità di un profondo ripensamento delle norme per dare vita a una nuova stagione urbanistica. Ciò è tanto più necessario per occuparsi del futuro delle città, questione non più rinviabile; vi è, infatti, l'urgenza di migliorare le condizioni di vita delle comunità, di contribuire concretamente alla lotta ai cambiamenti climatici, di ridurre i consumi energetici e di sviluppare siste-

mi urbani di mobilità sostenibile. Abbiamo bisogno, inoltre, di intervenire in maniera estesa sul nostro patrimonio edilizio, non con interventi episodici ma con una nuova idea di città. La città nata dalla contrapposizione tra centro e periferia è un modello che va superato perché ha creato congestione, degrado e sistemi di vita non sostenibili. Il futuro delle aree urbane dovrà basarsi: su una struttura policentrica in cui le funzioni abitative e di vita siano in prossimità dei luoghi di lavoro e dei servizi essenziali - la pandemia ci ha insegnato, ad esempio, le possibilità del lavoro a distanza - su una città in cui è possibile recuperare il nostro tempo attraverso una mobilità "dolce" e in cui non c'è bisogno di lunghi spostamenti per soddisfare i bisogni fondamentali dei cittadini. Si tratta, in buona sostanza, di saper coniugare le azioni per dare vita alla transizione ecologica che ci viene indicata dall'Europa. Ecco perché non basta impegnarsi a definire norme sulla rigenerazione urbana in assenza di una visione chiara della città in cui vogliamo vivere. Tuttavia, siamo consapevoli che si è aperta una fase nuova che ha bisogno però di essere precisata nei suoi contenuti fondamentali. Abbiamo per esempio apprezzato che nel D.L. n. 152/2021 vi sia un articolo dedicato ai piani integrati di rigenerazione urbana e che al Senato sia ripresa la discussione sul disegno di legge che regola gli interventi di rigenerazione. Tutto ciò è positivo, ma non sufficiente in assenza di una politica organica che coordini le scelte strategiche che riguardano le città. Sicuramente importante è quanto stabilito in alcuni decreti del Governo sui fondi del PNRR per gli interventi urbani nel Mezzogiorno e sulle scuole innovative, in entrambi i casi si sceglie lo strumento del concorso di progettazione per gli affidamenti degli incarichi e quindi la qualità del progetto. Sono decisioni che riflettono quanto da noi sostenuto e auspicato, e che ci fanno pensare che sia possibile nel breve periodo avviare un nuovo percorso.

**Con piacere, chiudiamo con gli auspici, infatti. Tra colleghi si continua a ripetere che oggi, per obiettiva consapevolezza dei professionisti, la progettazione è sempre di più un'attività da sviluppare con l'apporto di una collegialità di competenze, per garantire la rispondenza dell'opera alle specifiche esigenze di tipo strutturale, tecnologico ed energetico. Quali strumenti formativi e iniziative di indirizzo per gli iscritti agli Ordini si possono attivare, per favorire e incentivare la costituzione su larga scala di studi multidisciplinari, pronti ad affrontare strutturalmente incarichi progettuali sempre più sfidanti?**

Il nostro lavoro ha subito notevoli cambiamenti nell'arco di alcuni decenni con una accelerazione dovuta alle nuove competenze e alle innovazioni tecnologiche. Ciò ha fatto crescere la consapevolezza che il progetto è il concorso di molteplici conoscenze specifiche e di nuove competenze specialistiche che insieme consentono di raggiungere la qualità del risultato. Ma questa consapevolezza non ha avuto significativi effetti nell'organizzazione degli studi professionali: permane ancora il vecchio modello dello studio con pochi componenti, la maggioranza degli studi è formata da 1,6 unità, una dimensione che mal si concilia con la necessità di dare vita ad aggregazioni multidisciplinari in sintonia con la domanda proveniente dal mercato del lavoro nel campo dei servizi di progettazione. È questa una criticità che registriamo e che va affrontata poiché vi è il rischio concreto che il perdurare di uno stato di arretratezza non aiuti ad affrontare le nuove sfide che scaturiscono dall'innovazione digitale e dalla ricerca di soluzioni specialistiche nel campo dei servizi di Architettura e Ingegneria. Riteniamo indispensabile, pertanto, che si sviluppino sempre di più processi di integrazione multidisciplinare per potere ampliare le opportunità offerte dal mercato. Su questo versante abbiamo assunto di recente specifiche iniziative per promuovere la formazione di Società tra professionisti (STP) attraverso alcune proposte di facilitazione e di in-

centivazione fiscale, rivedendo le norme attuali che contengono modalità penalizzanti che non aiutano la costituzione di aggregazioni professionali. Pensiamo che nella prossima legge di Bilancio sia necessario introdurre specifiche modifiche alle norme vigenti.

Vi è, infine, un altro aspetto che bisogna prendere in considerazione e che riguarda la capacità del sistema ordinistico di offrire opportunità di aggiornamento ai propri iscritti attraverso la formazione continua obbligatoria. Siamo convinti che la formazione sia una opportunità e un valore da salvaguardare a condizione che si elevi la qualità dei momenti formativi sempre più connessi con i mutamenti della realtà professionale e alla domanda del mercato. Pertanto, nuove aggregazioni multidisciplinari e qualità della formazione continua sono aspetti essenziali per la crescita dell'insieme della comunità degli Architetti e per essere pronti alla sfida dell'innovazione, sfida a cui non dobbiamo e non possiamo sottrarci. ■

**Francesco Miceli** – alla guida degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori per il quinquennio 2021/2026 – svolge la sua attività professionale nei campi della progettazione urbanistica, dell'architettura, del recupero e della rigenerazione urbana.

Negli ultimi anni, in qualità di relatore ed esperto, ha partecipato a conferenze ed eventi sui temi dell'Architettura, della città, del Paesaggio, dell'Ambiente e dell'Urban planning.

Ha anche ricoperto l'incarico di Assessore all'Edilizia privata, ai Lavori pubblici e al Verde pubblico del Comune di Palermo.

Nell'ambito ordinistico ha svolto una incessante attività culturale per la promozione della figura dell'Architetto, del valore dell'architettura e dei concorsi di progettazione come strumento centrale per la ricerca della qualità.



## Archeologia industriale, un colorato grido di dolore

**N**ella prima periferia di Ragusa, in una campagna lambita da qualche brano di città, limitrofa alla strada che dritta digrada verso il mare, tra ragnatele di muri a secco che delimitano le masserie e le “chiuse”, nell’altopiano di contrada Tabuna, si trova il sito industriale Ancione distribuito in un’area di 150.000 metri quadrati.

La fabbrica aveva tre grandi linee di produzione: le mattonelle di asfalto; l’asfalto stradale evoluto fino alla produzione di conglomerati bituminosi; il mastice, cioè l’antenato delle guaine impermeabilizzanti.

Perché nacque qui questo polo industriale? L’azienda Ancione per l’estrazione della materia prima contava su una cava a cielo aperto e su una miniera scavata sotto l’altopiano dove sorge la fabbrica. Da qui si estraeva la roccia asfaltica, con un contenuto di bitume va-

riabile da cui derivava la diversa colorazione e il pregio del materiale.

I bitumi naturali sono abbastanza diffusi nel mondo. Costituiscono in qualche caso il materiale impregnante di molte rocce, tipo arenarie e calcari, oppure si trovano sotto forma di vene nel sottosuolo o come affioramenti superficiali.

Questi giacimenti sono tra i maggiori d’Europa e nel territorio ragusano la pietra calcarea impregnata è denominata “pietra pece”.

Questa roccia bituminosa, opportunamente lavorata, è stata utilizzata per edificare, decorare e arredare il grande patrimonio storico-culturale e architettonico del centro storico e dei diciotto monumenti Unesco del tardo barocco ragusano.

La pietra pece si estrae ancor oggi e, quando è riscaldata, oltre a emanare un profumo



Agglomerato industriale A. Ancione. Stabilimento Ragusa



Agglomerato industriale A. Ancione. Stabilimento Ragusa

particolare, diventa malleabile, pronta a tornare alla forma indotta quando la temperatura si abbassa. La variazione cromatica che la caratterizza cambia dal grigio al marrone scuro e la presenza di fossili o di venature la valorizza maggiormente.

Gli elementi architettonici o decorativi realizzati con la pietra pece si riscontrano, in epoca moderna, in manufatti risalenti al 1500 (la fonte battesimale conservata nella Chiesa di San Tommaso a Ibla è datata 1545), tuttavia sono stati ritrovati anche antichi sarcofagi, in dialetto locale detti "tabuti" (notare l'assonanza con il nome di contrada Tabuna), realizzati con lo stesso tipo di materiale. Dalla ricostruzione post terremoto del 1693 non c'è edificio a Ragusa Ibla, nel centro storico di Modica, a Scicli e nell'intera provincia, che non abbia le fondamenta, le decorazioni in prospetto, i gradini delle scale interne o esterne, le piastrelle dei pavimenti, le basole dei balconi, o anche le condotte d'acqua, realizzate con pietra pece.

All'evoluzione dell'uso del materiale con l'uti-

lizzo anche in ambito stradale si pervenne in vari periodi.

In un primo tempo, a partire dal 1838, l'estrazione e la commercializzazione dell'asfalto naturale, fu concessa a tre mecenati svizzeri, e successivamente a varie compagnie imprendarie europee di francesi, inglesi e tedeschi. Varie fonti testimoniano che tra fine '800 e l'inizio del '900 l'esportazione di asfalto naturale da queste miniere era di decine di migliaia di tonnellate.

Il materiale grezzo, ridotto a piccole pezzature, era trasportato con carretti trainati da muli fino al porticciolo di Mazzarelli, l'odierna Marina di Ragusa, per essere imbarcato con destinazione al vicino porto di Pozzallo, e successivamente trasbordato nei piroscafi con rotta verso l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

Si stima che nel 1900 a Berlino vi fossero oltre un milione di metri quadrati di strade pavimentate in asfalto compresso, ottenuto in gran parte dalla roccia esportata da Ragusa. Una citazione documentata rammenta che





Agglomerato industriale A. Ancione. Stabilimento Ragusa

la prima strada al mondo con asfalto compresso da un rullo fu la Rue Bergère di Parigi, utilizzando pietre e bitume provenienti dalle miniere di Ragusa della *Compagnie Nationale pour l'Exploitation des Asphalte Naturelle*.

Nel 1917, durante la Prima Guerra Mondiale, le attività minerarie in possesso dei tedeschi furono requisite per essere affidate in concessione ad un'azienda italiana l'*ABCD - Società Italiana Asfalti Bitumi Combustibili liquidi & Derivati*, costituita con capitali in parte pubblici, che poté disporre di circa ottanta ettari di terreno, rilevando anche gran parte delle ditte minori.

In breve tempo l'*ABCD*, grazie allo sviluppo del settore dei catrami, diviene un polo industriale su cui gravita gran parte dell'economia ragusana, con oltre un migliaio di dipendenti. Tra le varie attività si può citare anche la produzione di un combustibile per autotrazione ottenuto per estrazione dalla roccia asfaltica frantumata grazie a un impianto all'avanguardia, con un complesso e costoso ciclo di lavoro. Nei primi anni '50, l'*ABCD*, modificò il suo interesse produttivo e continuò anco-



Agglomerato industriale A. Ancione. Stabilimento Ragusa



Agglomerato industriale A. Ancione. Stabilimento Ragusa

ra per alcuni anni l'attività industriale, realizzando cementi ed inerti per l'edilizia ricavati da calcare de-bitumizzato.

Nel 1952 all'attività di estrazione e lavorazione della roccia si affianca la Ditta Ancione che, nata a Palermo, apre i suoi stabilimenti a Ragusa e vi trasferisce la produzione di mattonelle di asfalto per l'arredo urbano, di cui vantava essere unica produttrice.

In breve tempo si articolò il sito industriale con le tre macro aree produttive: l'area "nero" per la lavorazione della polvere di asfalto; l'area "calce" e l'area "conglomerati bituminosi". Per la realizzazione delle mattonelle d'asfalto, dopo l'estrazione della roccia asfaltica, la successiva frantumazione e riduzione, si otteneva una sabbia di grossa pezzatura, successivamente essiccata. In seguito, dopo aver condotto le indagini sul contenuto di idrocarburi naturali, la sabbia veniva trattata o con bitume artificiale, se ne era povera, o

con l'aggiunta di calcarenite bianca, se ne risultava ricca.

Il prodotto artificiale, stipato in vasche interrate e in silos verticali, era mantenuto a temperature elevate per conservarlo allo stato semiliquido. Successivamente, dopo le altre fasi di arricchimento, era rimacinata per disaggregare eventuali conglomerati formati in fase di raffreddamento e trasferita per una nuova essiccazione, quindi stipata in cumuli e raccolta in tramogge che alimentavano le presse per ottenere il prodotto finale.

Al reparto presse si trovavano quelle rotative Dorstener e quelle verticali Matrix. La Dorstener era una pressa di tipo rotativo in cui il materiale asfaltico (arricchito, macinato, essiccato) ricadeva negli stampi.

Le mattonelle erano prodotte con spessori variabili da 2 a 5 cm e acquisivano le naturali proprietà della roccia asfaltica: elastoplastiche, afoniche, antisdruciole, antipolve-



re, oltre ad essere durature ed esteticamente gradevoli.

Le mattonelle di asfalto sono state utilizzate per la pavimentazione di strade e marciapiedi, di cortili, di aree interne alle costruzioni. Nel 1991, il periodo di maggiore espansione, la Ditta Ancione produsse e vendette oltre 1 milione e 200 mila mq di mattonelle di asfalto!

Nel 2013 la Ditta Ancione chiude e finisce un'epoca di sviluppo economico incentrato sulla pietra pece. Un periodo lungo oltre 150 anni in cui furono coinvolti migliaia di lavoratori e di famiglie, in cui si trascinò l'economia dell'intera provincia ragusana con la creazione di varie attività indotte che durarono alcuni decenni. Si pensi, ad esempio, alle centinaia di carretti a trazione animale che, in carovana trasportavano le pietre asfaltiche all'imbarco per l'esportazione.

Il sito industriale resta quindi privo di utilità: i silos, i capannoni per lo stoccaggio, le presse, tutto resta immobile e silenzioso in balia del tempo che ne corrode le strutture e conduce all'oblio un luogo di intensa attività e lavoro.

Uno spazio in cui la memoria si mescola con le emozioni umane, con la laboriosità, con la fatica, con la capacità di utilizzare e rielaborare le risorse naturali.

Dopo aver spento definitivamente le macchine, lo scorso anno a fine del 2020, la fabbrica ha riaperto i cancelli sotto un'altra veste: una manifestazione di murales, la "*Bitume – Industrial Platform of Arts*". Un progetto che ha ridato breve ed effimera vita a questo complesso industriale, collegandolo all'arte pubblica.

Sotto la guida del direttore artistico Vincenzo Cascone, ideatore di festival di arte muraria, e il coinvolgimento dell'ultimo erede della famiglia Ancione, Manfredi, la manifestazione ha concesso a tutti la possibilità di vivere un racconto di storia che spazia dall'arte alla geologia, all'imprenditorialità, all'ingegneria, all'architettura, fino all'archeologia industriale.



Agglomerato industriale A. Ancione. Stabilimento Ragusa

Sono stati oltre 25 gli artisti provenienti da tutto il mondo, tra gli esponenti più importanti del muralismo contemporaneo, che hanno lasciato un loro segno in questo luogo affascinante, quasi sacralizzandolo. Tra gli altri, l'australiano Guido van Helten, l'italiano Luca Barcellona, il polacco M-City, lo spagnolo Sebas Velasco, i greci Simek e Dimitris Taxis, il moscovita Alexey Luka, l'italiana Marti-



Agglomerato industriale A. Ancione. Stabilimento Ragusa

na Merlini, Moneyless e Never 2501, l'argentino Francisco Bosoletti, il madrilenio Amparito, i tedeschi Case Maclaime SatOne, il siciliano Licama, il fotografo Alex Fakso, per giorni si sono cimentati su un tema di apprezzabile attualità.

Non si è trattato solo di un festival di arte muraria ma l'esperienza visiva si è intrecciata in modo avvolgente con la carica di vita, di umanità e di passione, di cui il luogo è denso. Un incastro perfetto, condensato e sintetizzato nella scelta compiuta da Van Helten di raffigurare su un silos il volto del falegname ragusano Meno Leffa, colui che ha passato gran parte della sua vita lavorando per la azienda Ancione, attribuendogli così il ruolo di sorvegliante silenzioso, simbolo e custode della memoria del luogo.

Dobbiamo definire questi murali come se fossero solo catalizzatori percettivi che sfocano tutto il resto? Dobbiamo pensare che questi flash grafici incuneati tra pieghe di macchinari e capannoni cadenti possano attirare l'attenzione solo su di sé mentre intorno resta la tristezza e il degrado? Da architetti e ingegneri dobbiamo respingere l'arte urbana e contemporanea in quanto forma minore di un'ar-

tistica azione egocentrica, distante dall'interesse pubblico? Forse tutto coesiste, ma, per contro, è molto più stimolante accogliere positivamente la sensibilità trasmessa da questi messaggi visivi, la cui forza trascina la società a riflettere sul passato per trovare risposte sul futuro riuso di questi luoghi, dove si condensano storia e memoria delle comunità.

L'accattivante lettura del degrado che avvolge questa archeologia industriale può essere una delle possibili risposte a luoghi simili, abbandonati e sparsi in tutta Italia.

Non si tratta però di esperimenti di riqualificazione, quanto, invece, di colorate grida di dolore per ciò che perdiamo, più per impotenza che per inconsapevole rimozione.

L'importanza storico-culturale e ambientale del sito ragusano ha determinato la Regione Siciliana ad istituire il *Museo regionale naturale delle miniere di asfalto di Castelluccio e della Tabuna* con la Legge Regionale n. 17 del 15 maggio 1991, senza risorse economiche per ottenere esiti tangibili. Adesso occorre un progetto di tutela, recupero, conservazione e fruizione delle strutture minerarie e di questo sito industriale prima che il tempo e l'incuria dell'uomo ne cancelli la memoria. ■



## Gli architetti per ora esclusi dalle valutazioni dei progetti del PNRR

**G**li architetti sono esclusi, almeno per ora, dagli incarichi di valutazione dei progetti del PNRR. Sul problema s'è espresso anche il presidente del CNAPPC Miceli, evidenziando che escludendo gli architetti, si rinuncia al capitale di creatività del quale essi sono portatori.

Non ci appassiona molto il ruolo di validatore degli aspetti tecnico-economici dei progetti, serissima attività che non è precisamente

incentrata sui valori comunemente attribuiti all'architetto italiano.

È vero che molti architetti sono sopravvissuti in questi anni, occupandosi di coordinamento della sicurezza o rilasciando l'APE a prezzi stracciati. Purtroppo in Italia s'è instaurato un processo di proletarizzazione del lavoro intellettuale da cui, per dirla con le parole del vecchio Marx, qualcuno "estrae valore" per cui questo lavoro non è equamente compensato. Siamo quindi sensibili alla perdita di opportunità per gli architetti, anche in relazione al PNRR, vista la portata storica di questo piano

.....  
\* Presidente Ala-Assoarchitetti



Philip Beesley & Living Architecture Systems Group, *Grove*, 2021. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Marco Zorzanello



Padiglione Filippine, *Structures of Mutual Support*. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù

per il nostro Paese. Tuttavia, bisogna evitare che il sostantivo creatività, rivendicato come carattere peculiare degli italiani nel loro insieme e, in maniera speciale attribuito al settore moda, *design*, appunto architettura, sia sospettato di nascondere una mancanza di sistematicità, una scarsa razionalizzazione dei processi di produzione del lavoro intellettuale; che sottenda una forma d'approssimazione alla quale gli architetti ovvierebbero grazie alla gran dose di creatività che, a quel punto, rimarrebbe solo un sinonimo dell'arte d'arrangiarsi e cioè dell'improvvisazione.

Quindi, se dovessimo giungere a una proposta, per una conclusione di questa vicenda, riproporremmo al Governo di riconsiderare l'esclusione, proponendo che l'assegnazione agli architetti sia fatta a gruppi composti per classi d'età e per sesso. Così ridurremmo gli insormontabili gradoni, che sono costituiti dalle competenze frutto d'esperienza diretta sul campo, e l'importanza agli aspet-

ti curricolari, che bloccano l'ampiamiento della platea di architetti che accedono agli incarichi pubblici perché, per dirla breve, se non hai progettato un ospedale non progetterai mai un ospedale. Per quest'occasione straordinaria (il PNRR) s'aprirebbe allora una stagione straordinaria, in cui si sospende questo meccanismo statico, per aprire alle capacità pure, per esplorare nuove intelligenze e riattivare quell'ascensore sociale, ormai da decenni inceppato.

L'apprezzatissimo presidente Draghi ha avuto l'intuizione, forse per la prima volta nell'Italia repubblicana, d'ospitare le delegazioni dei 20 Stati più influenti al mondo, in un'architettura contemporanea, quella "nuvola", che dà un'immagine adeguata e di prestigio, anche del nostro Paese contemporaneo. È allora forse possibile che Draghi sappia ritornare sulle sue decisioni, cogliendo il contenuto progressista di una proposta che a prima vista potrebbe apparire corporativa. ■

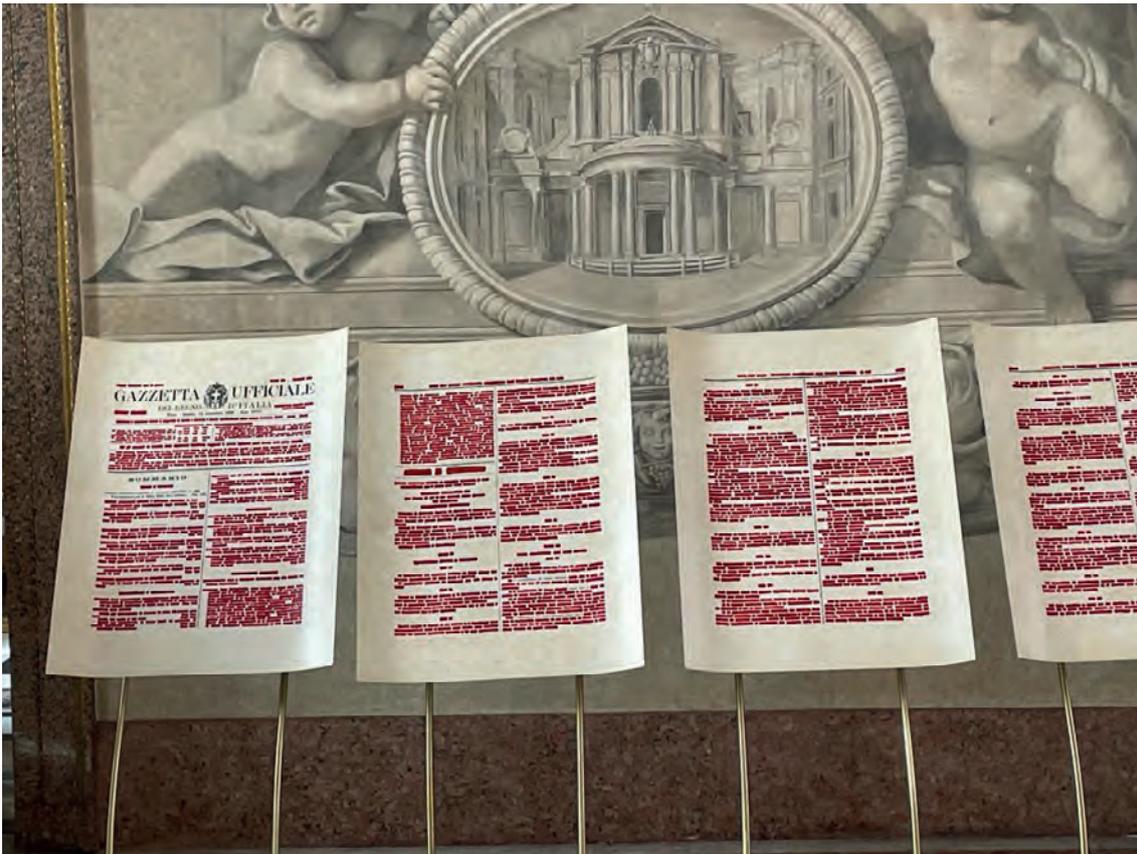


Padiglione Macedonia del Nord, Now. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù

## Quirinale contemporaneo l'arte e il design nella casa degli italiani

**Q**uirinale Contemporaneo è il titolo dell'iniziativa posta in atto negli ultimi tre anni dalla Presidenza della Repubblica nel Palazzo del Quirinale, volta ad ampliare la ricca collezione delle opere d'arte presenti, con pitture, sculture, oggetti di design e di illuminotecnica creati e prodotti da artisti e designer italiani dal dopoguerra ad oggi. L'iniziativa colma così una lacuna temporale nella dotazione del patrimonio artistico del Quirinale, arricchendolo con opere create o

prodotte nel periodo repubblicano. Compie anche una importante operazione rappresentativa, poiché include e amplia alla contemporaneità il racconto artistico italiano attraverso la selezione delle migliori espressioni dell'arte e del design degli ultimi settant'anni, fino ai nostri giorni. Riprende, laddove si era interrotto, il rapporto tra artisti e committenza, affiancando alla magnificenza dell'arte italiana dei secoli passati la creatività delle ultime correnti artistiche e l'estro del



Colui che sono, di Emilio Isgrò 2020. Foto di Antonio Marco Alcaro



Disco in forma di rosa del deserto, di Arnaldo Pomodoro 1993-1994. Foto di Antonio Marco Alcaro

design, dando corso ad un processo di rinnovamento in cui l'innesto di nuove opere negli splendidi saloni e nei sontuosi spazi del Quirinale, produce un dialogo armonico, equilibrato e ricco di suggestioni.

Il Quirinale è il luogo dell'identità e della memoria della nostra nazione, in cui risiede e lavora il Capo dello Stato, dove esercita le proprie attività istituzionali, riceve e ospita i rappresentanti degli altri Stati e degli organismi internazionali.

Il Complesso del Quirinale è, inoltre, un importante bene storico-artistico, sottoposto a tutela. È stato realizzato in varie fasi a partire dal 1574, col contributo di architetti e artisti chiamati da Papi, da Napoleone e dai Re d'Italia, che lo hanno progettato, ampliato ed arricchito, accrescendo nel tempo l'opera dei propri predecessori, conservandone la stratificazione storica e artistica e componendo così l'identità e la magnificenza degli spazi che lo compongono. Vi hanno lavorato, tra gli altri: Domenico Fontana, Carlo Maderno, Gian Lorenzo Bernini e Ferdinando Fuga.

Posto sul colle più alto di Roma, ne domina il centro storico ed è uno degli edifici più vasti al mondo; è anche uno dei palazzi presidenziali più ampi, con 1200 stanze che si estendono in oltre 110 mila metri quadri. I Giardini del Quirinale, inoltre, misurano quasi quattro ettari e costituiscono un cuore verde pulsante al centro della capitale.



Leoni, di Davide Rivalta 2018. Foto di Antonio Marco Alcaro

Lo straordinario patrimonio culturale storico del Quirinale, composto da oltre centomila beni artistici (dipinti antichi e moderni, statue e oggetti antichi, 260 arazzi, 205 orologi, 105 carrozze, 38.000 porcellane, 2.000 pezzi d'argenteria e altri oggetti), ha seguito l'evoluzione storica del Palazzo in un continuo e dinamico arricchimento.

In questo contesto si collocano le oltre duecento nuove opere del progetto *Quirinale Contemporaneo*. Le opere sono inserite negli spazi nel pieno rispetto della storia e dei caratteri del Complesso. Entrano in sintonia con gli ambienti storici, col loro carattere, gli apparati decorativi, le proporzioni e le tonalità prevalenti, stabilendo una tensione armonica con l'architettura e con le altre opere presenti. Nel costruire un dialogo tra nuovo e antico, dimostrano, qualora ce ne fosse bisogno, che la collocazione delle opere d'arte in un contesto vivo e fortemente conno-



Illuminazione Scala del Mascarino di Adolfo Guzzini per Guzzini. Foto di Antonio Marco Alcaro



Uomo galleggiante, di Mario Ceroli 1984. Foto di Antonio Marco Alcaro

tato, quando è attenta, ne pone in risalto l'espressione artistica. Il progetto rende concreta l'operazione di rinnovamento del Palazzo, fortemente voluta dal Presidente della Repubblica Mattarella, permettendo agli ambienti di essere effettivamente rappresentativi della realtà storica e istituzionale del luogo.

*Quirinale Contemporaneo* nelle sue tre edizioni del 2019, 2020 e 2021 ha portato nel Palazzo





La grande trasparenza, di Guido Strazza 1958. Foto di Antonio Marco Alcaro

101 opere d'arte e 102 oggetti di design, creati esclusivamente da artisti italiani dal 1946 ad oggi. L'iniziativa è pensata come un progetto in divenire che nel tempo potrà arricchirsi di nuovi beni.

Tutte le opere sono state acquisite gratuitamente al patrimonio del Quirinale, mediante donazioni o prestiti pluriennali degli artisti o dei loro eredi, delle fondazioni, degli archivi e delle aziende. Sono collocate in qua-

si tutti gli ambienti rappresentativi del Complesso. Inoltre, altre opere sono inserite negli spazi delle Tenute presidenziali di Castelporziano e nella Villa Rosebery, sulla collina di Posillipo, a Napoli.

Questo processo di rinnovamento dell'immagine del Quirinale è una operazione culturale di avvicinamento dei cittadini alle istituzioni dello stato, avviata nel 2015 con l'apertura al pubblico del Palazzo del Quirinale e della Tenuta di Castelporziano. Quirinale Contemporaneo è inserito nel percorso di visita del Palazzo.

Il Quirinale non è un museo e il suo patrimonio artistico non costituisce una mostra, poiché le opere sono collocate stabilmente negli spazi e vivono con essi, partecipando appieno alla vita istituzionale del Palazzo. L'architettura del Palazzo e il suo patrimonio artistico, storico e contemporaneo comunicano l'identità italiana e le sue eccellenze.

L'iniziativa assume, inoltre, un forte valore simbolico che va oltre il valore artistico perché permette all'istituzione repubblicana di riappropriarsi degli spazi e ancorarli alla contemporaneità, e consente la trasformazione dell'antico Palazzo del Quirinale nella residenza del Presidente della Repubblica.

### Le opere

Le oltre duecento nuove opere costituiscono uno straordinario racconto corale della storia artistica italiana dei nostri tempi, una sorta di narrazione della magnificenza italiana negli anni della Repubblica. Sono composte da quadri, sculture, fotografie, installazioni, oggetti di arredamento e di illuminotecnica.

Alcune sono già a pieno titolo parte della storia artistica e del design italiano, come *Archeologi* di Giorgio De Chirico (1975) installato nella Palazzina del Fuga o *Concetto Spaziale, Venice moon* di Lucio Fontana (1961), che è stato collocato nella Prima Sala di Rappresentanza, oppure come la lampada *Arco*, di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos (1962), anch'essa posta nella Palazzina del Fuga.

Altre opere sono state create appositamen-



Higgs, lampada da terra di Piero Castiglioni per Promemoria 2017. Foto di Antonio Marco Alcaro

te per l'iniziativa, come *Colui che sono* di Emilio Isgrò (2020), che riproduce la Gazzetta ufficiale del 1938 con la simbolica cancellazione delle leggi razziali, l'opera è collocata nella Sala degli Ambasciatori che è adibita al ricevimento del Corpo diplomatico accreditato.

Diverse sculture, di grandi dimensioni, sono disposte nell'ampio Cortile d'Onore del Quirinale, destinato all'accoglienza dei Capi di Stato in visita ufficiale: il monumentale *Disco in forma di rosa del deserto* di Arnaldo Pomo-

doro (1993 - 1994), i bronzi di Pietro Consagra *Colloquio mitico* (1959) e *Miraggio mediterraneo* (1961), la scultura in granito verde *Giovane atleta* (1934 - 1992) di Francesco Messina e i due *Leoni* in bronzo (2018) di Davide Rivalta, che passeggiano maestosi tra le arcate del portico, a simboleggiare la regalità del luogo.

Nella Palazzina Gregoriana, la maestosa scala rinascimentale del Mascarino è stata valo-



Falkland, lampada da terra di Bruno Munari per Danese Milano 1964. Foto di Antonio Marco Alcaro



Pinecone grande, lampada da tavolo di Paola Navone per FontanaArte 2016. Foto di Antonio Marco Alcaro



Interno di libreria Firenze I, di Massimo Giannoni 2020. Foto di Antonio Marco Alcaro

rizzata da un progetto di illuminazione, realizzato da Adolfo Guzzini per iGuzzini (2020), l'illuminazione architettonica mette in risalto la dinamicità della forma ellittica della scala e le caratteristiche materiche del travertino delle colonne binate.

Il Belvedere superiore del Torrino, il cui pennone è il punto più alto della capitale, ospita un altorilievo in alluminio aeronautico smaltato, dal titolo *Superficie argento* di Enrico Casellani (2006). Lo Studio alla Vetrata, dove il Presidente riceve i Capi di Stato e svolge le

consultazioni che precedono la formazione del Governo, è illuminato da una serie di lampade: *Atollo 239* (1977) di Vico Magistretti per Oluce, e *Sampei* di Enzo Calabrese e Davide Groppi, per Davide Groppi (2011).

Nel piano nobile del Palazzo hanno trovato posto diverse opere, disposte secondo un criterio di equilibrio rispetto al contesto e di non sovrapposizione con le altre opere artistiche presenti.



Carlo Mollino, Arabesco, 1997 (1949), Zanotta. Sala delle Virtù. Foto di Maria Cicchitti





Fulvio Bianconi e Paolo Venini, Fazzoletto tricolore, Venini, 1948-2021. Salone delle Feste. Foto di Maria Cicchitti.

La scultura in legno di cirmolo dorato *Grande Cardinale seduto* (1983) di Giacomo Manzù, osserva silente le cerimonie che si tengono nella Cappella Paolina, tra le quali i Concerti del Quirinale aperti al pubblico e trasmessi in diretta radiofonica. La Cappella è stata realizzata con le stesse dimensioni e caratteristiche della Cappella Sistina e, nell'Ottocento è stata sede di diversi Conclave, il Grande Cardinale rimanda alla memoria di quelle attività e alla storia della sala.

Nella Sala Gialla primeggia la scultura lignea di Mario Ceroli *Uomo galleggiante* (1984) in dialogo armonico con le proporzioni del vasto spazio, una figura mitica le cui forme richiamano l'uomo di Leonardo. Nella stessa Sala è stata inserita anche la scultura in bronzo *Controluce* n. 1 di Pietro Consagra (1976).

Sul rivestimento damascato carminio della Prima Sala Rossa risaltano le opere pittori-

che di Guido Strazza, in contrasto cromatico e linguistico con l'apparato decorativo del salone. La Sala Rossa è illuminata dalle lampade da terra *Higgs* di Piero Castiglioni per Promemoria (2017).

La Sala degli Arazzi di Lille, ornata di arazzi di manifattura francese del 1700, ospita l'opera specchiante *conTatto* di Michelangelo Pistoletto (2017) che rimanda alla scena affrescata da Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina.

La cosiddetta Manica lunga del Quirinale costeggia, per oltre 200 metri, Via del Quirinale e accoglie gli appartamenti imperiali. Tra essi il Salottino giapponese è illuminato dalle lampade *Falkland* di Bruno Munari per Danese Milano, in piena sintonia formale con gli arredi della sala. Così come il disegno geometrico della lampada *Pinecone Grande* di Paola Navone, per FontanaArte (2016), entra in sintonia col motivo a rombi della tappezzeria della Stanza da letto dell'Imperatore. Nella stessa sala due poltrone *Giulietta* disegnate dal gruppo BBPR per Arflex (1958 - 2016) sono accostate agli arredi storici. Nella Sala del Piffetti sopra i cassettoni intarsiati in avorio e tartaruga, il tessuto grezzo della tela di Massimo Giannoni raffigura gli interni di *Libreria Firenze 1* e *Libreria Firenze 2* (2020). Anche nella Palazzina del Fuga, il luogo dove il Presidente quotidianamente lavora, sono state collocate opere d'arte e di design: tra esse il nuovo tavolo ovale blu petrolio *Boboli* di Rodolfo Dordoni per Cassina (2016), il tavolo viene utilizzato nelle riunioni di lavoro del Presidente. ■

**Per ulteriori approfondimenti:**

[https://palazzo.quirinale.it/mostre/2021\\_quirinale-contemporaneo/contemporaneo2021\\_home.html](https://palazzo.quirinale.it/mostre/2021_quirinale-contemporaneo/contemporaneo2021_home.html)

Catalogo d'arte: *Quirinale Contemporaneo*, a cura di Cristina Renata Mazzantini, Treccani 2021.

BASE studio, *Flocking Tejas*, 2021. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Andrea Avezzù



## Labirinti, seducenti architetture di verzura

**A**ntichissime sono le prime testimonianze di labirinti presenti nel bacino del Mediterraneo e da lì diffusi in Oriente. Con il termine *labyrinthus* Platone indicava un ragionamento che non porta ad alcuna conclusione, ma riconduce al punto di partenza. La metafora utilizzata dal filosofo greco rimanda al percorso del labirinto classico, univiario, in cui, una volta raggiunto il centro, si è costretti a ritornare sui propri passi per ritrovare l'uscita. Durante l'Ellenismo al concetto di labirinto era sottesa l'idea di

confusione e smarrimento, che permarrà fino all'età contemporanea. Nella sua *Naturalis Historia* (XXXVI 19,85) Plinio descrive il labirinto cretese articolato in percorsi complicati e tortuosi.

Ricco di fascino e dai molteplici significati, fin dall'antichità labirinto ha conosciuto una larga fortuna soprattutto nelle raffigurazioni musive pavimentali, articolato in varianti sempre più elaborate del disegno che, però, conservavano la caratteristica univiarietà del percorso. In epoca imperiale romana si dif-



Fig. 1 – Verona, giardino di Palazzo Giusti, labirinto



Fig. 2 – Stra (Venezia), giardino di Villa Pisani, labirinto con torretta

fonde soprattutto nei mosaici, all'interno delle case, spesso nell'atrio d'ingresso. Antiche rappresentazioni musive di labirinti sono, fra le altre, quelle della villa di via Cadolini a Cremona, risalente al I secolo d.C. Il labirinto è infatti parte dell'eredità culturale romana che si diffonde per canali diversi e con diverse modalità nell'Europa continentale, in Inghilterra e in Scandinavia. In queste regioni di cultura germanica il simbolo si integra nelle realtà locali assumendo connotazioni differenti.

Nel Medioevo i pavimenti con disegni di labirinti sono testimoniati nelle chiese, soprattutto del nord della Francia, nel sud dell'Inghilterra e nell'Italia centro-settentrionale, ma permane la discrasia tra la linearità del tracciato, privo di biforcazioni, e l'uso del termine nel suo significato metaforico di confu-

sione e tortuosità. La principale caratteristica dei labirinti consisteva infatti nell'essere quasi del tutto racchiusi da una linea esterna e nel fatto che il loro percorso era soggetto a un continuo cambio di direzione.

È simbolo religioso di penitenza e remissione dei peccati nelle chiese della Francia medievale, è luogo ameno sede di rituali primaverili e di danze in Inghilterra e in Scandinavia. Tra i labirinti di verzura presenti nei giardini italiani e/o conosciuti da testimonianze pittoriche, cartografiche, letterarie, la mappa di Mantova di Gabriele Bertazzolo (1628) mostra che nella parte sud della città di Mantova c'erano due isole. Una allungata e stretta, dove fu costruito Palazzo Te, e un'altra molto più estesa, dalla forma di un tondo irregolare. Nella sezione sud-ovest è raffigurato



Fig. 3 – Masino (Torino), giardino del Castello, labirinto

un grande labirinto di forma quadrata. L'area complessiva era di circa 6 ettari ovvero circa 60.000 metri quadrati. Si trattava di un *Irergarten*, ovvero un gioco cortigiano che, a differenza del labirinto regolare, presentava più vie d'uscita. Eseguito dal Bertazzolo per Vincenzo I Gonzaga duca di Mantova, il labirinto non compare nei resoconti dei viaggiatori e probabilmente fu distrutto già dopo il sacco del 1630. L'altro labirinto, rappresentato nelle mappe di Marten van Heemskerck, parrebbe invece un'invenzione. Doveva trovarsi all'interno del cortile d'onore del palazzo,

ove si conserva la Sala del Labirinto che deriva il proprio nome dal motivo disegnato sul soffitto in legno, realizzato all'inizio del XVI secolo.

Nel giardino del Rinascimento la struttura del labirinto è affidata a basse siepi o a vere e proprie barriere vegetali. Centinaia di labirinti sono documentati nei giardini rinascimentali e barocchi d'Europa. La loro diffusione nell'arte botanica testimonia come soprattutto a partire dal Cinquecento il labirinto perda la valenza simbolico-religiosa per acquisire un significato ludico, con lo scopo di

divertire, talora assurgendo a palcoscenico di giochi amorosi tra dame e cavalieri, talora invece rivestendosi di significati filosofici ed esoterici. Alla regolarità e alla simmetria delle strutture vegetali create nel Rinascimento e racchiuse entro piante quadrate, subentrano, in età barocca, forme sempre più irregolari, caratterizzate da percorsi sinuosi arricchiti da statue, fontane, panchine e, al centro, templi, statue o pergolati di fiori.

E non è senza significato che alcuni trattatisti del Rinascimento, per esempio Filarete nel suo Trattato di Architettura, si occupi di progettazione del giardino e raffiguri quattro labirinti e tre fortificazioni a pianta labirintica, o Sebastiano Serlio, che nel Libro Quarto del suo trattato, edito nel 1537, disegna alcuni giardini in forma di labirinti.

Una veloce carrellata dei più significativi labirinti, la maggior parte dei quali purtroppo non si è conservata, deve fare appello alla documentazione, d'archivio e di biblioteca, che attesta come in Italia la forma privilegiata nel disegno del labirinto diffuso a partire dalla seconda metà del 500 fossero il cerchio e il quadrato, come dimostrano quelli creati da Pirro Ligorio a villa d'Este e poi a villa Lan-

te a Bagnaia. Di influenza romana era il disegno del labirinto del giardino Giusti a Verona: esempi più tardi rivelano invece la trasformazione in *irrgarten*, come per esempio quello di villa Barbarigo a Valsanzibio e il labirinto ottocentesco del giardino Piazza a Padova.

Assetto circolare avevano i labirinti del giardino di Boboli e quello di villa Pisani, a Stra. Scomparsi sono i labirinti prima citati di villa d'Este a Tivoli, documentati dall'incisione del Duperac (1573), e di villa Lante, così come quelli di Boboli.

È nel giardino di villa Barbarigo a Valsanzibio (Padova) il grande labirinto realizzato nel Seicento e formato da oltre 6000 piante di bosso, alcune addirittura coeve alla villa terminata negli anni Settanta del Seicento. Progettato dal fontaniere e architetto pontificio Luigi Bernini su committenza di Antonio Barbarigo, non senza le indicazioni del fratello Gregorio, allora cardinale, si snoda su un percorso pluriviario di quasi un chilometro e mezzo e porta chi lo percorre a finire in uno dei sei vicoli ciechi dedicati ad altrettanti vizi capitali (gola, lussuria, avarizia, accidia, ira e invidia), o nel duplice circolo vizioso che rappresenta il 7° e più insidioso vizio capitale, la superbia.



Fig. 4 – Masino (Torino), giardino del Castello, labirinto



Fig. 5 – Donnafugata (Ragusa), labirinto di pietra nel giardino del Castello. Credits: Comune di Ragusa

È stato ripristinato il seicentesco labirinto del giardino Giusti a Verona, a pianta quadrata, di tipo pluriviario, in bosso (fig.1).

Il labirinto della secentesca villa Garzoni, oggi Gardi, a Collodi (Pistoia), è l'unica testimonianza conservata nei giardini storici della zona. Piccolo e raccolto, il labirinto presenta numerosi bivi, vicoli ciechi e false piste.

Ai primi decenni del XVIII secolo risalgono il giardino e il labirinto di villa Pisani a Stra, architettonicamente costituito da una serie di nove anelli concentrici di carpini, interrotti a formare anfratti e deviazioni (fig.2). Al centro del labirinto si erge la torretta rustica, una piccola costruzione cava all'interno, caratterizzata da un doppio ordine di aperture cen-

trinate, dotata di due scale elicoidali esterne, e con la superficie esterna ricoperta da bugne in marmorino. Alla sommità, sulla terrazza, la statua di Minerva. Il progetto di riforma del 1809, lo ha riconfigurato inserendolo in un grande trapezio irregolare, bordato a nord e a sud da tigli, e a est da carpini. Il disegno raffigura i due angoli a nord est e a sud est ove sono state aggiunte nuove siepi, ma anche i filari di tigli che avrebbero delimitato l'area del parco in cui era inserito il dedalo vegetale. Raro esempio di labirinto vegetale, che fortunatamente conserva il disegno originale, il dedalo verde di villa Pisani fu completato nel 1721, come attesta una nota di pagamento di quell'anno. Nel 1929 so-

no state sostituite tutte le siepi con l'utilizzo del bosso.

Vero e proprio *irrgarten*, esaltazione dell'irrazionalità, progettato per sfidare il visitatore e indurlo a scegliere un percorso piuttosto che un altro, al labirinto, che si afferma nei giardini italiani tra il Cinquecento e la metà del Seicento, era sotteso significato ludico e simbolico, ma era utilizzato anche per creare la meraviglia. Ed è proprio nel Settecento che predomina la componente ludica cui non è estraneo il labirinto di villa Pisani, *divertissement* per il proprietario e per i suoi ospiti.

Anche il noto Parco di Sigurtà, di Valeggio sul

Mincio, conserva un labirinto, disegnato da oltre 1500 piante di bosso con una torre al centro sormontata da una cupola rivestita di rame e una terrazza dalla quale si ammirano le geometrie del percorso.

Numerosi erano anche i labirinti nei giardini del Piemonte Sabauda fra Sei e Settecento: da Racconigi a Venaria reale, ad Agliè, fino al labirinto della Palazzina di caccia di Stupinigi realizzato nel 1800.

All'interno del parco sistemato "all'inglese" nella prima metà dell'Ottocento, è tuttora percorribile il labirinto del castello di Masino (Torino), documentato dal 1753. È il se-



Fig. 6 – Fontanellato (Parma), labirinto della Masone. Credits: Franco Maria Ricci





Fig. 7 – Cermes, Merano (Bolzano), labirinto della Cantina Kräenzelhof. Credits: Kraenzelhof

condo più grande d'Italia, ricostruito sulla base del progetto settecentesco, utilizzando oltre duemila piante di carpini, su uno schema semicircolare che riprende fedelmente il modello a ventaglio del disegno (fig.3 e 4).

Non un labirinto di verzura, ma in pietra bianca, è quello del Castello di Donnafugata (Ragusa) (fig. 5) realizzato con la tecnica locale dei muretti a secco. Ha forma trapezoidale, che riprende quella del dedalo inglese di Hampton Court. Un tempo i muretti erano ricoperti di siepi e rose rampicanti. Sorvegliato da un soldato in pietra, il labirinto del Castello di Donnafugata è stato il set del film "Il racconto dei racconti" di Matteo Garrone.

Inaugurato nel 2011, a 25 anni dalla morte dello scrittore argentino, il Labirinto Borges è situato all'interno della Fondazione Cini. È una ricostruzione del giardino-labirinto progettato dall'architetto Randoll Coate in onore di Borges, ispirandosi al racconto "Il giardino dei sentieri che si biforcano". È costituito

da circa 3250 piante di bosso che riproducono il nome dello scrittore.

A Fontanellato, in provincia di Parma, è visitabile il Labirinto della Masone (fig. 6), realizzato su un impianto a stella con oltre 200.000 piante di specie diverse di bambù su un percorso di oltre 3 km. È stato inaugurato nel 2015 e commissionato dal designer, editore e bibliofilo Franco Maria Ricci a compimento di una promessa da lui fatta nel 1977 allo scrittore Jorges Luis Borges, si è ispirato ai mosaici delle ville e delle terme romane.

Del tutto particolare è labirinto di vitigni – oltre 10 le specie diverse impiegate – nell'antica tenuta della cantina Kränzelhof a Cermes (Merano), inaugurato nel 2006 (fig. 7).

Indiscusso il fascino del labirinto, seduttrice la bellezza di questi dedali vegetali che, se opportunamente mantenuti, sono vere e proprie forme d'arte, architetture di verzura perenni in continuo rinnovamento. ■

Studio Ossidiana, *Platform for Humans and Birds*.  
17. Mostra Internazionale di Architettura - La  
Biennale di Venezia, *How will we live together?*.  
Foto di Andrea Avezzù



## Incontrando Patty Pravo

**N**on so dimenticare un tempo lontano, forse era il 1965 o '66, quando ero a Roma con una zia creatrice di moda, che assieme allo stilista Paco Rabanne, aveva appena lanciato la mitica moda delle grandi paillettes metalliche, delle tuniche realizzate con medaglie di plastica unite fra loro, delle sfaccettature d'oro e d'argento di placchette leggerissime che, tenute insieme dal filo della maglia, rimandavano l'immagine di cavalieri medioevali o di siderali guerrieri dello spazio. Quel giorno, nei pressi del Piper Club, la storica discoteca allora molto gettonata, la mia mitica zia (Delfa) era attesa, con la sua collezione, da una Patty Pravo ancora all'inizio della carriera. Per lei era stato creato un "piggiama palazzo" interamente realizzato con paillettes simili a scaglie d'oro.

A questo punto è ben chiaro il motivo per cui accompagnavo la mia zia... Patty era splendida! Ma non avrei mai immaginato di incontrarla nuovamente nella mia vita per motivi di lavoro.

In quell'occasione ebbi modo di conoscere anche l'Equipe '84, i cui componenti viaggiavano allora a bordo di una Roll's Royce, guidata dal piccolo Alfio Cantarella, ma questa è un'altra storia!

Tornato dagli amici di ogni giorno, mi pavoneggiavo per questi incontri a cui nessuno voleva credere!

Nicoletta Strambelli era nata a Venezia nel 1948.

Manifestando fin da bambina una grande predisposizione per la musica e la danza, la nonna, alla quale la bambina era affidata, la iscrisse a corsi di pianoforte e di danza.

Il passo successivo fu l'iscrizione al Conservatorio Benedetto Marcello, nel grandioso palazzo Pisani di Santo Stefano a Venezia, il cui nucleo originario era stato eretto nei primi decenni del 1600 dalla ricchissima e nobi-

le Famiglia Pisani, che nel tempo ne accrebbe gli spazi e i decori ampliandolo sempre di più verso il Canal Grande.

Nel 1816 la famiglia Pisani, ormai in declino, vendette la maggior parte delle opere d'arte (dipinti dei grandi maestri veneti del '500: Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese) e fra la fine del 1800 e il 1920 il Comune ne entrò in pieno possesso, destinandola poi a Conservatorio Musicale.

Mi piace pensare a una piccola Nicoletta Strambelli, non ancora Patty Pravo, ma forse già giovanissima anticonformista, che segue le lezioni di musica in quegli spazi aulici, un tempo frequentati da gentiluomini imparuccati e frivole dame.

Terminati gli studi, dopo un breve soggiorno a Londra, si trasferì a Roma, dove frequentò i più gettonati club della città e al Piper Club diventò "Patty Pravo".

Forse fu proprio la sua personalità anticonformista e "ribelle" a suggerirne il nuovo co-





gnome ispirato alle letture dantesche: nel Il canto dell'Inferno il traghettatore Caronte esorta le "anime prave" (anime malvagie).

Il Piper Club era il locale più all'avanguardia in Italia, il locale dove nacque la beat generation musicale italiana, dove si viveva il fermento dell'epoca e la musica leggera italiana imparava ad assumere un linguaggio più attuale e internazionale. Lì si esibivano per le prime volte in Italia gruppi musicali stranieri come i Rolling Stones (1968), i Pink Floyd e un Jimi Hendrix giovanissimo e giovani interpreti, cantanti italiani che sarebbero poi divenuti famosi: i Dik Dik, Fred Bongusto, Caterina Caselli, Rita Pavone, poi Mia Martini, Renato Zero, Mina e tanti altri.

Patty Pravo divenne allora "la ragazza del Piper" e su quel palcoscenico maturò l'artista che era in lei e che aveva esordito con un brano del 1966 "Ragazzo Triste", cover di "But You're Mine" cantata dal duo Sonny & Cher, con testo italiano di Gianni Boncompagni e che la portò subito ad una grande notorietà. Nel 1968, con il brano "La bambola", composta da Franco Migliacci con Zambrini e Cini, vendette 9 milioni di copie.

Le sue esibizioni al Piper la fecero conoscere

non solo a Boncompagni, ma a Tenco, Arbore e Crocetta, uno dei proprietari del locale, che divenne poi suo manager.

Nel 1970 ci fu un cambio di repertorio: da beat a raffinato melodico, con canzoni d'autore. Per lei seguirono brani composti da Battisti e Mogol, Guccini, Venditti, Fossati e Vasco Rossi. Gino Paoli, con "Non andare via", versione italiana di "Ne me quitte pas" del poeta e cantautore belga Jacques Brel, le permise di consolidare il proprio successo anche all'estero. Cambiò anche il suo look, non più stivali laccati e minigonne, ma abiti e trucco sensuali e raffinati.

Nel 1971 la Phonogram affidò alla sua voce e alla sua sofisticata interpretazione molte cover della discografia straniera, che lei portò al successo nel nostro paese e non solo.

In questo periodo duettò con Vinicius de Moraes, cantò i versi di Brel, gli arrangiamenti musicali di Bill Conti e Luis Bacalov, futuri premi Oscar.

Reincontrai Patty Pravo nel 1972, quando fui incaricato del progetto di un locale "Il Nuovo Mondo". Mi impegnai molto adeguando ai tempi nuovi arredo e sistema luci.

Per l'inaugurazione l'ospite d'onore fu pro-



prio Patty Pravo, non più ragazza del Piper, ma elegante e raffinata interprete e icona della musica leggera. Ricevetti da lei molti complimenti e soddisfazioni per il mio lavoro e in particolare proprio per quelle luci che erano riuscite a creare per lei effetti e atmosfere speciali.

Raccoglieva intanto grandi successi in Italia e nel mondo, con canzoni come Pazza Idea o A modo mio (reinterpretando la celeberrima My Way di Sinatra).

Partecipò a coreografie ideate da Don Lurio e Franco Miseria, a spettacoli televisivi e lunghe tournèe all'estero.

Per la cantante sempre multiforme, seguì un ritorno al pop e al rock.

Si ripropose eccentrica e trasgressiva, shockando il pubblico quando, durante un concerto, si aprì la giacca mostrando il seno nudo sul quale era disegnato un grande punto interrogativo, oppure quando, al Palasport di Bologna, in stato di alterazione causata da alcune modifiche del palinsesto, scagliò il microfono contro il direttore di un settimanale di musica, inveì pesantemente contro il pub-

blico e in seguito all'intervento dei carabinieri fu denunciata per turpiloquio!

La vita professionale così movimentata si accompagnava ad una altrettanto movimentata vita personale e sentimentale: molti amori, molti mariti, molti viaggi, l'uso di droghe che la portò anche una brevissima e forse non giustificata detenzione!

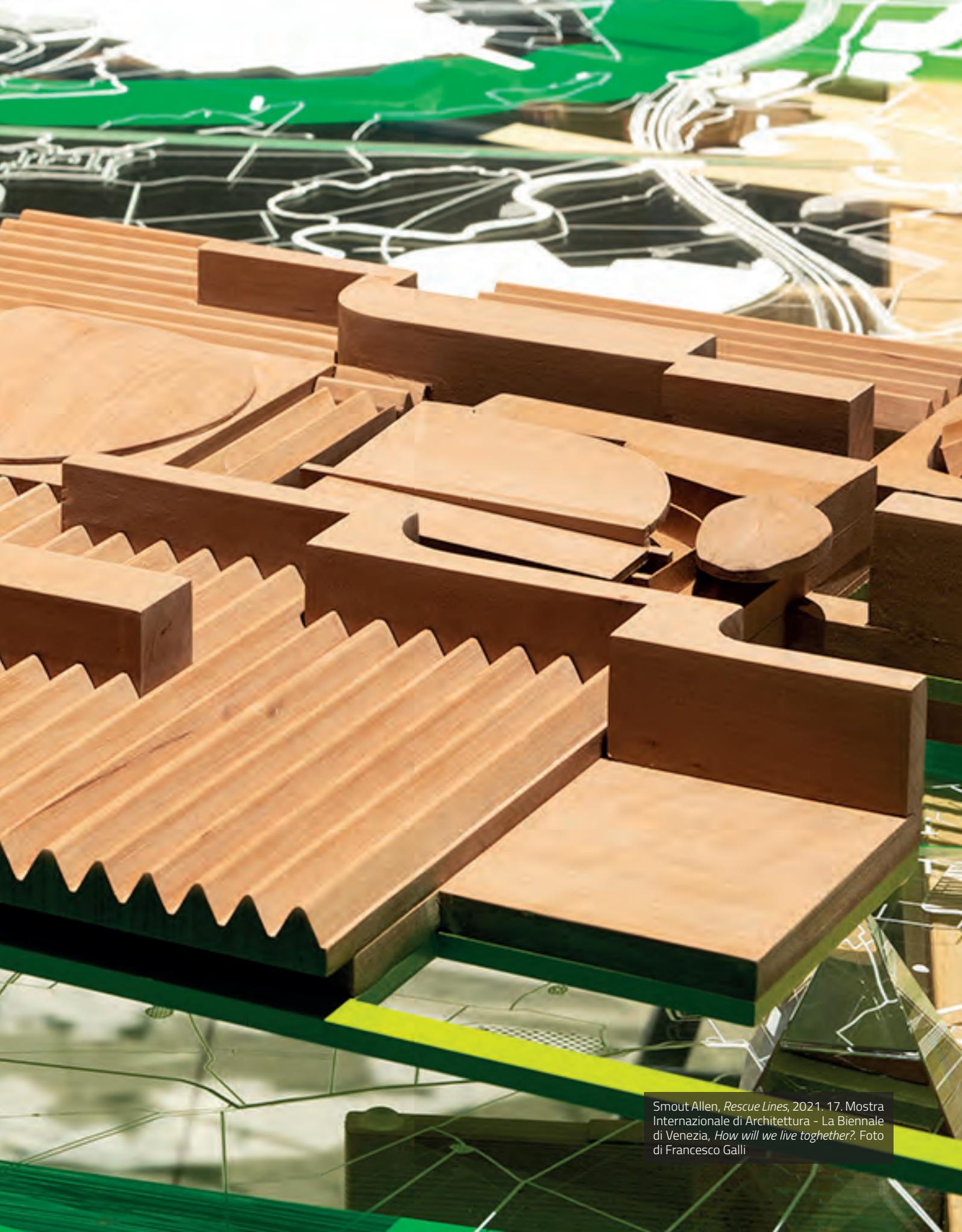
Seguirono molti viaggi, soggiorni negli USA e un lungo periodo di silenzio.

Rientrata in Italia, ritrovò il successo nel 1997 con la canzone "E dimmi che non vuoi morire" composta per lei da Vasco Rossi con le musiche di Gaetano Curreri e Roberto Ferri.

Il pezzo, presentato al Festival di Sanremo ottenne il premio della critica "Mia Martini" e quello per la miglior musica.

Proprio in quell'anno e proprio nello studio di Vasco rincontrai, non senza emozione, quella Patty Pravo che tanti anni prima aveva tenuto a battesimo uno dei miei primi lavori!

L'incontro che Vasco aveva maliziosamente predisposto per farmi rincontrare Patty Pravo fu un ritorno al passato e per me fu, grazie a Vasco, un modo per riviverlo con lei! ■



Smout Allen, *Rescue Lines*, 2021. 17. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia, *How will we live together?*. Foto di Francesco Galli

# L'APPROCCIO INGEGNERISTICO NEL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI 2.0

Linee guida ed esempi  
applicativi della FSE (Fire  
Safety Engineering)

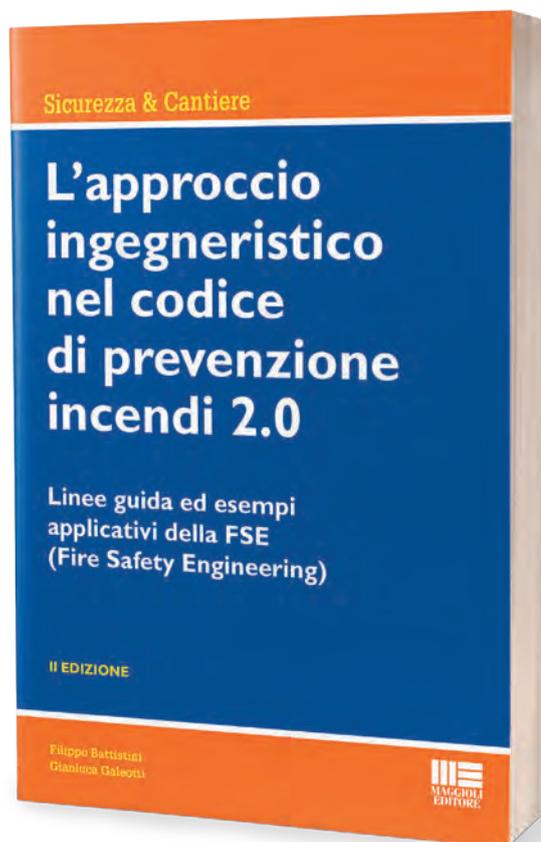
Novembre 2021 - Codice 88.916.5476.2  
F.to 17x24 - Pag. 290 - € 28.00

Il manuale, giunto alla seconda edizione a seguito dell'emanazione dei decreti 4 aprile 2019 e 18 ottobre 2019, aggiorna allo stato dell'arte normativo e tecnologico l'applicazione del metodo di progettazione antincendio "prestazionale", rappresentato dall'approccio caratteristico della Fire Safety Engineering. Il volume presenta dunque le metodologie semi-prestazionali delle soluzioni conformi e fornisce maggiori strumenti di condivisione per le soluzioni alternative.

Se da una parte il materiale didattico, normativo e letterale abbonda, con testi italiani di grandissimo spessore internazionale, rimane sempre poco trattata la parte operativa del metodo antincendio in Italia.

Quest'opera è un testo, che vuole e deve essere necessariamente utilizzato solo dopo aver acquisito le nozioni teoriche necessarie a padroneggiare l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio.

Nel manuale, infatti, sono riportati gli aspetti pratici e pragmatici, inquadrati nella realtà odierna e calibrati per la pratica lavorativa del professionista.



## FILIPPO BATTISTINI

Ingegnere civile, socio dello studio di Ingegneria FSE PROGETTI, si occupa di progettazione antincendio. Specializzato in approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio è iscritto al Ministero come professionista antincendio, è anche docente formatore in corsi sulla sicurezza per addetti antincendio.

## GIANLUCA GALEOTTI

Ingegnere, socio dello studio di Ingegneria FSE PROGETTI, da molti anni segue con particolare interesse la prevenzione incendi. Iscritto al Ministero come professionista antincendio ha maturato oltre 10 anni di esperienza soprattutto nell'ambito dell'approccio ingegneristico alla progettazione antincendio, è anche consulente tecnico d'ufficio del tribunale di Vicenza.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it

  
**MAGGIOLI  
EDITORE**

SAPERE È SAPER FARE | [www.maggiolieditore.it](http://www.maggiolieditore.it)

# scadenzario 2021

<b>31 marzo</b>	<b>Isritti Inarcassa e pensionati iscritti Inarcassa</b> termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
<b>30 giugno</b> <b>31 luglio</b>	pagamento prima rata contributi minimi e di maternità. termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
<b>30 settembre</b> <b>31 ottobre</b>	pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità. presentazione Dich. 2020 (art. 2 RGP e indirizzo di posta elettronica certificata) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2021 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
<b>30 novembre</b>	termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
<b>31 dicembre</b>	pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2020 (artt. 4 e 5 RGP).

## Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2021 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2021, è fissata al **15/03 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

## Non iscritti e Società di Ingegneria

### **Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti**

**31 agosto** versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

**31 ottobre** presentazione Dich. 2020 (art. 2 RGP e indirizzo di posta elettronica certificata) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2021 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



# La vignetta di Evasio



# GUIDA ESSENZIALE AL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

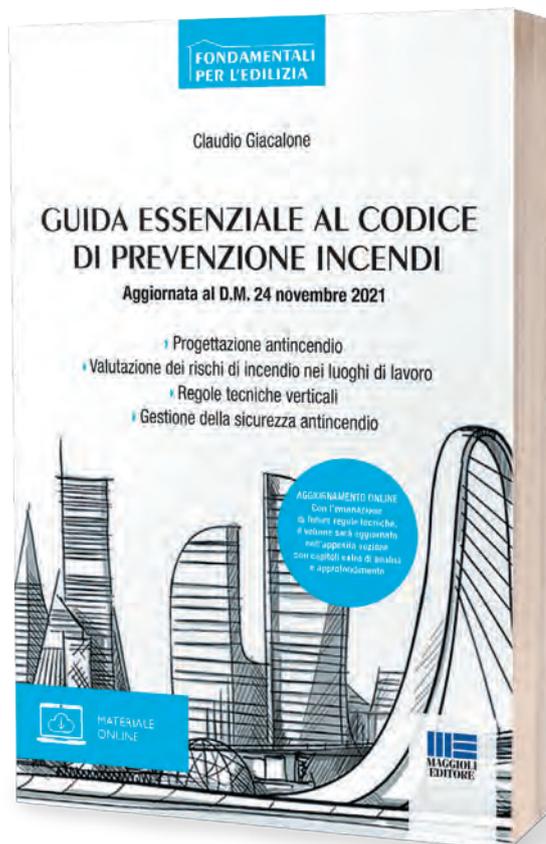
Aggiornata al D.M. 24 novembre 2021

Dicembre 2021 - Codice 88.916.5487.8  
F.to 17x24 - Pag. 488 - € 52.00

Il Codice di prevenzione incendi, emanato con il decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 e recentemente aggiornato dal D.M. 24 novembre 2021 che ha significativamente modificato l'allegato 1, rappresenta oggi una nuova filosofia progettuale per la valutazione del rischio di incendio ed è uno strumento moderno di progettazione perché consente al professionista antincendio di pervenire a molteplici soluzioni nell'obiettivo di garantire la sicurezza antincendio di un'attività, mediante l'utilizzo di soluzioni conformi o standardizzate oppure, quando ve ne è la necessità, di approfondire gli aspetti critici del problema mediante soluzioni alternative, anche facendo ricorso ai metodi dell'ingegneria della sicurezza antincendio o comunque mediante soluzioni di tipo scientifico o approcci riconosciuti a livello internazionale.

La Guida essenziale al Codice di prevenzione incendi è uno strumento snello che consente ai professionisti antincendio di elaborare i concetti principali di una normativa comunque complessa e di sempre più ampia applicazione, oggi applicabile a ben 49 attività del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 e, con la prossima emanazione di nuove regole tecniche verticali quali il pubblico spettacolo, gli edifici di grande altezza, le facciate, le stazioni ferroviarie, ne sarà ulteriormente aumentata la portata di questo importante strumento progettuale. Alla Guida è associata una sezione online dove saranno pubblicati gli approfondimenti e le analisi riferite alle prossime regole tecniche di futura pubblicazione. L'organizzazione dell'opera consente di approfondire le tematiche inerenti alla sicurezza antincendio, ediante una trattazione organica degli argomenti, cercando di esplicitare soprattutto quegli aspetti più controversi nell'applicazione della normativa, che hanno ricadute tanto sull'attività dei professionisti, nell'attività di progettazione, o dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione nell'applicazione della normativa per la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



## CONTENUTI AGGIUNTIVI

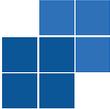
- > Normativa di riferimento
- > Aggiornamento online: con l'emanazione di future regole tecniche, il volume sarà aggiornato online nell'apposita sezione con capitoli extra di analisi e approfondimento



## CLAUDIO GIACALONE

Laureato in ingegneria civile e in ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente, è un dirigente del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Svolge attualmente la funzione di Comandante dei Vigili del fuoco di Como. È stato componente del gruppo di lavoro per la predisposizione del decreto del Presidente della Repubblica n. 151/2011, e del nuovo Codice di prevenzione incendi. In occasione di EXPO 2015, è stato parte nella commissione di Vigilanza per la valutazione dei progetti e verifiche di sicurezza dei padiglioni.

**MAGGIOLI  
EDITORE**

 **Straus7**<sup>®</sup> L'eccellenza  
FEM  
accessibile.  
**Nativo Non-Lineare** [www.hsh.info](http://www.hsh.info)

*Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2018, EC2 e EC3*  
**Nessun limite pratico al calcolo strutturale**



## Jacket Lift System (JLS) Beam - 170 m

Cimolai ha costruito le due travi più lunghe del mondo, ognuna del peso di 6700t e di 170m di lunghezza, compresa la coda (tail) di 26m incernierata alla trave, e progettato il grillage e il seafastening per il loro trasporto via mare da Monfalcone fino a Rotterdam. Le due travi sono le travi principali del Jacket Lift System (JLS), un innovativo sistema di installazione o rimozione dei jacket delle piattaforme off-shore. Il JLS è in grado di movimentare in un solo sollevamento elementi fino a 20000t di acciaio e verrà installato a poppa sulla nave da costruzione Pioneering Spirit di Allseas, lunga più di 380m e larga 124m. Cimolai ha utilizzato il codice di calcolo Straus7 per realizzare i modelli FEM del grillage abbinati a modelli parziali della trave JLS e della gigantesca barge Iron Lady ed eseguire le analisi lineari e non lineari, che hanno permesso di verificare lo stato tensionale e deformativo con differenti combinazioni di carico nelle fasi di load-out e navigazione considerando per quest'ultima, onde di calcolo pari a 7.0m. Modelli locali con mesh più raffinata sono stati utilizzati per le verifiche strutturali di resistenza e di sbandamento e per le verifiche a fatica delle saldature delle robuste interfacce con la barge e con la trave JLS stessa.

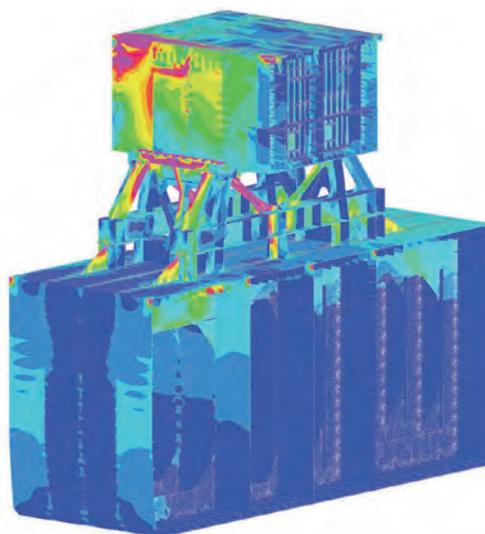
**Committente:** Allseas

**Progetto:** Allseas

**Carpenteria metallica:** Cimolai S.p.A.

**Progetto di trasporto via mare, grillage e seafastening:** Allseas

**Progetto di trasporto via terra e loadout:** Cimolai S.p.A.



**Modello  
in  
Straus7<sup>®</sup>  
R3  
64-bit**

Testo, foto e immagine del modello di calcolo Straus7 per gentile concessione di Cimolai S.p.A.

Distributore esclusivo  
per l'Italia del codice  
di calcolo **Straus7**



**HSH srl** - Tel. 049 663888  
Fax 049 8758747  
[www.hsh.info](http://www.hsh.info) - [straus7@hsh.info](mailto:straus7@hsh.info)